IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 180. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 1 Luglio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 – di 75 L. 6 – di 150 L. 12 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

[Bi]smarck e Caprivi

[Al]la stessa guisa che abbiamo riprodotte [le d]ichiarazioni fatte dal principe di Bismarck [a Vie]nna, riassumiamo la risposta della [Nordd.] *Allg. Zeitung*, che si attribuisce di[rettam]ente al conte di Caprivi, ciò che, [dato lo] stile della pubblicazione, sembra vero.

[La] risposta ci sembra molto stringente: ad [ogni m]odo è a desiderare che una siffatta [polemic]a si chiuda, giacchè Bismarck con [questi s]foghi perde più che non guadagni, men[tre gli] interessi della Germania ne ricevono [pregiu]dizio.

[Quest]a è l'opinione generale dei circoli di[plomat]ici.

« [Il m]otto favorito di un tempo del principe di [Bismarc]k — scrive la *Nord. All. Zeitung* — quello [che dov]eva riprodurre continuamente nei gior[nali er]a: che nulla poteva essere per lui più [grave] dell'avere un successore, che era stanco di [vive]re, che non era più in grado di soppor[tare il p]eso degli affari, e che soltanto per un ri[guardo] verso il vecchio imperatore restava in ca[rica. P]erchè il principe nel colloquio coll'editore [del]la *Neue Freie Presse* non si è rammentato di [que]ste parole? »

[L'a]ffermazione del principe di Bismarck, che [dopo] il di lui ritiro dal potere le relazioni colla Russia sono peggiorate, è una delle più strane il[lus]ioni, avendo la stampa russa dimostrato che, in seguito ai colloqui del principe collo Czar nel 1887 e nel 1889, la diffidenza della Russia non fu affatto dissipata. Nel 1891 poi, tutti i giornali rus[si] senza eccezione, portarono alle stelle il ritiro di Bismarck, come se si fosse trattato di una grande fortuna per la Russia.

« Chi era costretto nel 79 a concludere — continua la *Nord. All. Zeitung* — la lega difensiva della Germania coll'Austria-Ungheria contro la Russia? Il principe di Bismarck.

Chi vietò nel 1887 il collocamento verso anticipazione in denaro, presso la Banca dell'impero [de]i valori russi? Il principe di Bismarck. Le dif[fic]ili relazioni colla Russia sono dunque un'eredità che il principe di Bismarck ha lasciato al suo successore. »

Dopo aver citato alcune espressioni vivaci del *Graschdanin* di Pietroburgo (giornale della Corte) contro il principe di Bismarck, la *Nordd. Allg. Zeitung* continua:

« Forse il principe qualifica tali espressioni p[u]ramente per chiacchiere dei giornali e si riferisce alle sue relazioni personali coll'imperatore Alessandro. Ma che direbbe se esistessero dei documenti di fonte russa che hanno certo maggior valore delle chiacchiere dei giornali e che se non sono stati ancora pubblicati, pure un giorno potrebbero venire alla luce della pubblicità? Equale sarebbe allora il giudizio del pubblico sull'acutezza dello sguardo di un uomo di Stato, il cui acume è stato finora giudicato insuperabile dai popoli di Europa? »

Circa l'osservazione del principe di Bismarck all'editore della *Neue Freie Presse*, che egli non vuol recarsi al Reichstag perchè dovrebbe mettersi di fronte al governo, *en visière ouverte*, la *Nordd. Allg. Zeitung* dichiara:

« Noi crediamo che quando si alza la visiera dinanzi al rappresentante del giornalismo austriaco e mediante lui dinanzi al pubblico austriaco e dinanzi a tutto il mondo, il ritegno di alzare la visiera in un altro luogo sia inesplicabile. Non è forse il principe digià il capo dell'opposizione? e per chi codesta opposizione? E' ancora un segreto.

Il principe di Bismarck si è espresso non essere un affare per lui, dopo che il carro dello Stato è stato messo su false rotaie, manovrare sui binari secondari. Sembra però che sia affare del principe di mettere in pericolo con tutte le sue forze la difficile direzione del carro, eccitando violentemente tra gli amici ed i nemici la diffidenza contro coloro che lo guidano. Ed è ciò patriottico?

« L'espressione di Bismarck, che accusa direttamente l'imperatore di avere informato lo Czar sino dall'autunno dell'89 della sua intenzione di congedare Bismarck — ripugna — dice la *Nord. Allg. Zeitung* — al sentimento monarchico.

« Ma tutto ciò che è stato detto a Vienna, è sorpassato da un articolo della *West. Allgemeine Zeitung*.

« Il rispetto che si deve all'imperatore è leso principalmente dall'asserzione che Windthorst (il capo del Centro) fosse stato informato prima della crisi dall'imperatore che Caprivi sarebbe succeduto a Bismarck.

« L'asserzione attribuita a Windthorst non è documentata.

« Quando poi si sente sostenere che l'imperatore Guglielmo II, ha tenuto, sotto il pretesto di riguardi di salute, Bismarck lontano da Berlino e dal corso degli affari, tutti coloro che conoscono a fondo le cose, devono riconoscere con dispiacere che la memoria del principe incomincia ad intorbidarsi completamente. Il principe ora soltanto afferma che non voleva restare a lungo assente da Berlino. Ma quante volte non ha egli giustificato pubblicamente e dinanzi a tutto il mondo quell'assenza colle sue condizioni di salute?

E' uno spettacolo senza esempio che un uomo di Stato ed un eroe contribuisca con tutte le sue forze a compiere i desideri più cari e che si ritenevano irrealizzabili del suo popolo, e che poi non potendo egli restare alla testa della sua opera faccia di tutto per ostacolarne la direzione ed esporre quell'opera alla distruzione.

Un uomo che agisce così non è certamente conscio della sua forza.

D'altra parte se lo si attacca nei suoi errori e nella sua rovinosa intrapresa, si corre rischio di intaccare quel grande bene della Nazione, cui egli ha lavorato con maestria sino all'ultimo, e forse la maggioranza dei popoli, ed anzitutto le nazioni che non ci sono benevole, potrebbero scorgere nell'attacco al fattore l'abbandono della sua creazione.

Perciò agli uomini cui è toccato l'onore di continuare l'opera di Bismarck spetta il còmpito di proteggere principalmente il loro lavoro contro l'uomo, la cui creazione essi debbono conservare.

E' un'alternativa penosa pel conduttore di un treno di far correre questo treno sugli ostacoli che il suo predecessore ha gettato sulle rotaie e di esporlo quindi alla rovina, oppure lanciar via gli ostacoli e colpire un uomo che ha creato pel primo la forza direttiva del treno. Al predominio su sè stessi degli uomini attualmente al potere è riuscito sinora di evitare tale alternativa.

Sembra che il principe colle continue mancanze di riguardo spinte sempreppiù oltre, voglia ora costringere quegli uomini a mettersi in lotta con lui.

Nessuno può misurare la portata del danno che il principe vuol fare alla sua patria. Nessuno conosce le armi che egli crede di tenere in pronto; ma il dovere di difendere i beni più preziosi della nazione tedesca, anche contro l'uomo che un tempo ha tanto contribuito a svilupparli, non può essere nè disconosciuto nè respinto da coloro che dirigono lo Stato. »

« Per una grande parte della nazione — dice la *Nord. Allg. Zeitung* in un altro articolo — era difficile il credere che gli attacchi comparsi successivamente, e più o meno violenti, contro l'attuale governo o contro singoli membri di esso o persino contro un personaggio più elevato, si dovessero attribuire al principe di Bismarck. L'articolo della *West. Allg. Zeitung* ed il colloquio di Vienna rendono impossibili per l'avvenire tali dubbi.

« Noi lo deploriamo profondamente non soltanto per coloro che vengono attaccati, i quali oltre agli altri pesi della loro carica, devono assumersi anche questo, ma anche perchè la grande figura storica di colui che attacca ne resta annebbiata, e perchè lo Stato e l'Impero ne possono risentire danno.

Che i continuati attacchi contro i più alti funzionari dello Stato indeboliscano la forza dei poteri di questo all'interno ed all'estero, è una verità che il principe di Bismarck non ha mai contestata.

Sino a che egli era al potere e perseguitava gli avversari politici coi mezzi di cui disponeva, ma che non erano sempre approvati dalla pubblica opinione, noi credemmo che lo facesse per impedire un indebolimento del governo. Sembra che ora il principe di Bismarck ritenga giusto il contrario.

Ma perchè? Non volendo supporre che al primo Cancelliere dell'impero importi di sfogare il suo malcontento personale, non resta altra spiegazione che egli voglia provocare un mutamento nelle persone che sono al governo.

Noi non sappiamo con chi il principe vorrebbe surrogare l'attuale governo, ma temiamo che i mezzi da lui messi in moto possano avere per effetto uno scuotimento ancor più profondo delle nostre condizioni politiche.

Il principe di Bismarck ha detto ripetutamente che egli è nel suo pieno diritto di esercitare la critica. Certamente! Ma di ogni diritto si può abusare ed ora si tratta di sapere se ciò sia già avvenuto. Noi non rammentiamo, nella storia degli altri Stati, per tacere della Germania, che un uomo di Stato ritiratosi dal potere si sia contenuto in tal modo.

Politica commerciale

La Spagna ha dichiarato che non può continuare il trattamento provvisorio esistente con noi ed altri paesi se non in base alla sua tariffa minima, e noi che non desideriamo davvero di creare fastidii al governo della minor sorella latina, possiamo accogliere la proposta, applicando alla Spagna per breve tempo il trattamento della Nazione più favorita.

E' una risposta da *caballero*, giacchè potremmo equamente applicare la tariffa generale, che in complesso è inferiore alla *minima* spagnuola.

E' curioso che le *minime* dei paesi, i quali hanno adottato il nuovo sistema della doppia tariffa, sono più alte della tariffa unica degli altri Stati — ma tiriamo via e speriamo di metterci d'accordo anche colla Spagna, sebbene sia la nostra più forte concorrente nei vini.

A proposito di vini, dopo uno scambio abbastanza vivo e ben nutrito di dispacci fra Roma e Vienna e di conferenze fra il signor Kalnoky e Nigra di là e il conte de Bruck e l'on. Brin di quà, si è finito per fissare al 27 agosto l'andata in vigore della clausola.

Sarebbe stato desiderabile un tempo più breve e cioè la fine di luglio, ma un articolo della convenzione dà facoltà all'Austria Ungheria, dopo la dichiarazione di voler applicata la clausola, di prendere il tempo necessario per tutte le istruzioni e provvedimenti interni d'ordine doganale, onde stabilire le provenienze, gli accertamenti ecc., in guisa da non intralciare il commercio.

Ora siccome questo tempo di preparazione tecnica non era fissato, è chiaro che l'Austria-Ungheria avrebbe potuto pretenderne anche uno maggiore, ma tenendo conto delle considerazioni esposte dal nostro Governo circa la necessità assoluta di mandare in vigore la clausola prima della prossima vendemmia, si è finito col fissare il 27 agosto.

E' un po' tardi, ma i nostri produttori di vino non ne risentiranno grave danno, poichè possono fin d'ora cominciare le contrattazioni e far le spedizioni in guisa che la merce giunga alle dogane austro-ungariche per la data stabilita.

Risoluta anche questa faccenda, ben poco ormai ci rimane per dare un assetto stabile alla nostra politica commerciale, giacchè cogli altri Stati non c'è che continuare, se non sorgono nuove recrudescenze, nel trattamento della Nazione più favorita.

Resterebbe sempre la Francia, il solo paese col quale pur avendo una notevole comunanza d'interessi ci troviamo sempre in condizioni di trattamento eccezionale, che non ha proprio nessuna ragione di essere.

Per dir la verità noi ci siamo ormai adattati a questo stato di cose: ma se fra i due Governi, ora che il nostro ambasciatore va ad assumere il suo ufficio, fosse possibile un accordo, sarebbe molto meglio per tutti.

Questo accordo però non potrebbe avvenire che sulla base, semplice, della tariffa minima da parte della Francia e della Nazione più favorita da parte nostra. La Francia starebbe sempre meglio di noi, ma il fatto per sè sarebbe un bene pei due paesi.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 30, 3 pom. — Si ha da Washington, che il comandante Glassford, dell'ufficio meteorologico, destinato a succedere al capitano Borup, come addetto militare alla Legazione degli Stati Uniti a Parigi, è partito per l'Havre, insieme a sua moglie e ai suoi due figli.

(N) **Vienna**, 30, 2.40 pom. — Si dice che il conte Szolcheny, ambasciatore di Austria-Ungheria a Berlino, andrà quanto prima a riposo e sarà sostituito dal sig. Szögyényi-Marich, il principale collaboratore del conte Kalnoky al ministero degli affari esteri.

— Corre voce che i rumeni della Transilvania abbiano intenzione di mandare una deputazione allo Czar, per pregarlo di intervenire nella loro vertenza contro il governo ungherese.

La deputazione partirebbe nel mese venturo.

(N) **Londra**, 30, 2,20 pom. — Il re Carlo di Rumania abita gli appartamenti del palazzo di Buckingham messi a sua disposizione dalla Regina.

Questa darà, al castello di Windsor, un banchetto in suo onore.

Si dice che, in occasione del matrimonio del principe Ferdinando, suo nipote ed erede presuntivo del trono colla principessa Maria di Edimburgo, matrimonio che verrà celebrato verso la fine di ottobre, il Re Carlo riceverà l'investitura dell'ordine della Giarrettiera.

(N) **Vienna**, 30, 2 pom. — Si ha da Belgrado che la polizia ha sequestrato le prime copie di un libro, pubblicato dall'ex regina Natalia, in cui questa si lagna degli ostacoli, posti fra lei e suo figlio.

— Il ministro degli affari esteri conte Kalnoky ha mandato una Nota a tutti gli ambasciatori e consoli, raccomandando loro di servirsi sempre del termine « Austria-Ungheria » come solo rispondente al diritto di Stato della monarchia.

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — La partenza dello Czar e della famiglia imperiale russa da Copenaghen, ritardata per ragioni di famiglia, avrà luogo domani o domenica.

— Il conte di Montebello, ambasciatore francese, si è recato a Mosca a passarvi alcuni giorni, dietro invito del granduca Sergio, governatore generale, il quale ha dato un banchetto in suo onore.

L'ambasciatore di Francia sarà di ritorno qui prima dell'arrivo dello Czar.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 30. — Delahaye, bulangista, interpella sugli incidenti fra la Corte d'Assise ed i giurati nel processo Burdeau contro il giornale antisemita *La Libre Parole* e qualifica uno scandalo la condanna eccessiva pronunziata contro Drumond, direttore del detto giornale.

Si esprime quindi con termini violenti contro la Corte d'Assise e contro il presidente della Corte stessa provocando incidenti e vive proteste a sinistra ed al centro ed alcuni applausi a destra.

Il guardasigilli Ricard giustifica il presidente della Corte d'Assise che si limitò a fornire le spiegazioni chieste dai giurati sull'applicazione della pena e non prese alcun altro impegno all'infuori di quello di sottoporre ai suoi colleghi il desiderio della giuria di attenuare la pena. (Violente interruzioni a destra). Due deputati di destra sono richiamati all'ordine.

Il guardasigilli prosegue leggendo il rapporto dei giurati che conferma le sue dichiarazioni e conclude che la Corte ed il presidente fecero il loro dovere. (Applausi a sinistra).

(S) **Parigi**, 30. — Presiede Floquet. — Il bulangista Mery, interpella il governo sul futuro Congresso di navigazione dicendo che ritiene pericoloso fare visitare i porti francesi ai delegati esteri.

Il ministro dei lavori pubblici, Viette, risponde che gli ingegneri francesi visitarono i lavori dei porti delle nazioni vicine in seguito a loro invito. Cita l'esempio della Germania, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria e soggiunge che il Congresso si terrà a Parigi in luglio e che la Francia non può rifiutarsi di ricevere i delegati stranieri. (Approvazioni).

Si respinge un ordine del giorno Mery tendente a contromandare il Congresso internazionale di navigazione.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal ministro Viette è poscia approvato all'unanimità meno tre voti.

(S) **Parigi**, 30 — Dopo varii discorsi prò e contro e nuovi incidenti, la Camera approva, con 309 voti contro 202, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal ministro della giustizia, Ricard, sull'interpellanza Delahaye.

La situazione finanziaria

La *Perseveranza* risponde ad un nostro recente articolo, in difesa del programma finanziario dell'on. Giolitti, cui il giornale di Milano faceva appunto di avere abbandonata la retta dottrina, professata dal suo predecessore, di includere cioè fra le spese effettive da pareggiarsi con entrate effettive le spese per le nuove costruzioni ferroviarie e quelle per l'ammortamento dei vecchi debiti redimibili.

La nostra egregia contraddittrice riconosce (bontà sua) che la nostra difesa è stata polemicamente abile, ma aggiunge subito dopo che finanziariamente peccava di sincerità.

Mettiamo da banda l'abilità e parliamoci chiaro tenendo in mira la sincerità finanziaria alla quale non crediamo di essere venuti meno anche nell'articolo incriminato dalla *Perseveranza*.

Tre dottrine ci stanno di fronte: l'una è quella che considera il bilancio pareggiato, quando tra le entrate e le spese effettive esiste equilibrio vero e stabile ed è *per ora* la dottrina dell'on. Giolitti; una seconda, che va più oltre, insegna che il bilancio non può dirsi realmente pareggiato, fino a tanto che vi esiste allo scoperto un disavanzo nel movimento dei capitali ed è la dottrina nostra, dalla quale quella dell'on. Giolitti si discosta soltanto per ragioni di opportunità del momento; finalmente una terza — che chiameremo la dottrina dell'on. Luzzatti — vuole che, con le entrate effettive di bilancio si provveda anche alle nuove costruzioni di strade ferrate, registrate, al paro delle altre, tra le spese effettive.

Ebbene, questa è la dottrina, che noi abbiamo combattuto contro la *Perseveranza* e che persistiamo a ritenere errata, in tesi astratta ed intempestiva, in ogni ipotesi, nelle attuali condizioni della finanza italiana.

Al ricordo del Sella, che nel marzo del 1870, discorrendo alla Camera della nostra situazione finanziaria, diceva essere **una esagerazione**, anzi **un atto di cattiva economia pubblica la pretesa di ricavare dalle imposte** tutto ciò che occorre alle spese inscritte in bilancio, la *Perseveranza* oppone il Sella stesso, il quale, dopo il 1876, combattendo l'abolizione del macinato, sostenne la teoria giustissima che « convenisse ammortare debiti piuttosto che abolire tasse. »

Premettiamo che la tesi posta dal Sella è cosa assai diversa da quella messa innanzi oggi dalla *Perseveranza*; imperocchè il Sella, nel 1878, diceva: se è vero che esiste un avanzo di bilancio, lo si impieghi utilmente nell'ammortare debiti e non lo si sciupi con l'abolizione di tasse; mentre la nostra consorella di Milano pretende che *con un bilancio in disavanzo* si impongano nuove tasse per ammortizzare vecchi debiti.

La differenza, come ognun vede, è enorme e l'autorità del compianto Sella è, in questo caso, molto male invocata.

Ciò nullameno abbiamo voluto rileggere il discorso, cui essa accenna, pronunziato alla Camera nella seduta del 5 luglio 1878 e sa la *Perseveranza* cosa vi abbiamo trovato? La più netta e recisa conferma della teoria, che il *Popolo Romano*, forte dell'autorità del Saracco e di quanti valentuomini furono ministri, prima del Luzzatti, o delle finanze o dei lavori pubblici, ha sempre sostenuto, cioè che le spese per la costruzione delle strade ferrate non debbono interamente imputarsi tra le spese effettive di bilancio.

Infatti l'on. Sella, analizzando il movimento dei capitali durante l'esercizio 1877, si poneva il seguente quesito: « Quali entrate l'erario si era « procurato vendendo patrimonio fruttifero e quali « spese aveva sostenuto per acquistare proprietà « fruttifere. »

Secondo l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, lo Stato aveva alienato patrimonio fruttifero e creato debiti per 69 milioni, e ne aveva in compenso spesi 84 per lavori pubblici straordinari, di guisa che risultava nel movimento dei capitali un avanzo di 15 milioni.

L'on. Sella, invece, ribatteva:

« Io non posso ammettere che si debbano mettere di fronte all'indebitamento, che nasce dall'alienazione di proprietà fruttifere, **tutte le spese straordinarie per lavori pubblici**, delle quali talune sono di semplice riparazione straordinaria....

« Sono però disposto ad ammettere che una parte anche notevole del capitale speso nelle ferrovie sia valutata come acquisto di proprietà fruttifera. »

Appunto quello che abbiamo detto noi e che fa l'on. Giolitti, giacchè i 30 milioni inscritti in bilancio sono esclusivamente destinati a lavori di nuove costruzioni e non prevedono nè spese di riparazione straordinaria, nè spese per altri lavori pubblici, che non siano strade ferrate.

Ma le ferrovie, che attualmente sono in corso di costruzione — si dice — frutteranno poco, saranno passive; perchè le ferrovie fruttifere sono già costruite da tempo; indi evidente la convenienza di registrarne la spesa, cui non farà riscontro una corrispondente entrata e farvi fronte con le ordinarie risorse del bilancio.

Se è vero, e lo concediamo, che le entrate dello Stato non aumenteranno per queste nuove ferrovie in giusta proporzione con gli oneri che l'acquisto del capitale necessario alla loro costruzione imporrà al bilancio; insomma, se è vero che esse non saranno abbastanza rimuneratrici del denaro, che costeranno, non è men vero che esse rappresentano un aumento del patrimonio fruttifero dello Stato. In ogni caso, anche in passato si sono costruite ferrovie poco produttive.

Se fossimo tanto ricchi per costruire le ferrovie con gli avanzi del bilancio, tanto meglio; ma, giacchè ciò non è possibile, posti nell'alternativa di provvedere alle nuove costruzioni con nuove tasse o di provvedervi con il credito, la scelta non può essere dubbia; a meno che non si preferisca abbandonare a mezzo le costruzioni incominciate, mancando agli impegni contratti ripetutamente con le popolazioni e rendendo inutile il denaro speso finora.

E questo non vorrà neppure la *Perseveranza* la quale dovrebbe essere, come noi contenta, di aver ridotta la spesa ai minimi termini.

Del resto il programma dell'oggi non esclude che la vetta suprema, alla quale guarda la nostra consorella, non si debba raggiungere più tardi.

Vi si arriverà salendo un colle dopo l'altro.

Pretendere di valicarli tutti di corsa, senza riprendere fiato a tempo e luogo, non sarebbe pratico e potrebbe essere pericoloso.

Le congrue dei parroci

Il Direttore generale del Fondo culto, comm. Ferni, ci avverte che le condizioni finanziarie dell'azienda consentono di concedere ai parroci l'intero supplemento di congrua fino a L. 800 a datare dal 1° luglio.

Le domande, in carta semplice, vanno corredate dei documenti sullo stato attivo o passivo del Beneficio coi corrispondenti accertamenti per la tassa di manomorta.

E così, un po' alla volta, nonostante le non liete condizioni della finanza, si procura di migliorare materialmente lo stato misero, in cui versa una buona parte del nostro clero, che ha cura di anime.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

Il reclutamento in Francia. — E' stata pubblicata la relazione sulle operazioni di leva nel 1891. Ne spigoliamo alcuni dati:

Il numero degli iscritti, che presero parte alla estrazione del numero, è stato di 300,247; cioè minore di 10,028 al numero degli iscritti della classe precedente.

Furono dichiarati inutili a qualunque servizio 28,615 iscritti, poco più dell'1 per cento.

I rimanenti 271,562 inscritti furono ripartiti come in appresso:

a) in servizio d'un anno 39,155;
b) in servizio di due e tre anni 132,399;
c) rimandati rivedibili 42,709;
d) assegnati al servizio ausiliario 22,324;
e) esclusi 93.

Erano già sotto le armi i rimanenti 34,882 inscritti, mancanti al numero totale di 271,562.

Furono inoltre visitati 60,244 rivedibili delle leve anteriori, cioè 39,997 della leva 1889 e 20,247 della leva 1890, dei quali furono arruolati in servizio attivo 17,464; in servizio ausiliario 13,397; rinviati alla leva del 1892 22,218, esclusi 5, dichiarati definitivamente inabili gli altri.

Dei 188,567 inscritti, effettivamente chiamati alle bandiere nel novembre 1891, 2780 sono stati destinati alla marina.

All'esercito ne furono assegnati 123,686 in servizio di tre anni; 9439 in servizio di due anni, e 52,715 per un solo anno.

Essi sono stati ripartiti nelle diverse armi nella seguente misura:

Fanteria 125,127 — cavalleria 18,181 — artiglieria 27,829 — genio 3910 — treno 4035 — truppe di amministrazione 6775 — fanteria marina 2100 — artiglieria marina 830.

Nel corso dell'anno 129,158 uomini sono stati radiati dai controlli dell'esercito attivo e inscritti su quelli della riserva; 55,016 sono stati classificati nella disponibilità e 12,808 hanno ricevuto dei congedi di riforma.

Ecco quale è stata, sotto il rapporto della istruzione, la situazione dei giovanotti, che hanno preso parte alla estrazione a sorte: analfabeti 22,684 (7.55 per cento), che sapevano leggere 5881, che sapevano leggere e scrivere 54,591, aventi una istruzione primaria più sviluppata 196,865, aventi il diploma di abilitazione all'insegnamento primario 4196, baccellieri 5315, dei quali non si è potuta verificare l'istruzione 10,716.

Sono stati sottoscritti 35,291 arruolamenti volontari per i reggimenti di Francia e di Algeria; 5188 militari, di cui 4231 sotto ufficiali, hanno firmato delle rafferme da uno a cinque anni.

Finalmente in Algeria, su 4779 giovani soldati della classe 1890 e aggiornati delle classi 1888 e 1889 ne sono stati chiamati in attività 2097.

L'avanzamento a scelta in Austria-Ungheria. — *L'Armee und marine Zeitung* nota che per la prima volta alcuni tenenti colonnelli dell'esercito austro-ungarico furono testè promossi a scelta al grado superiore, essendo stata consuetudine costante in passato di limitare l'avanzamento a scelta alla promozione dei capitani e dei maggiori.

Dei 18 tenenti colonnelli di fanteria promossi colonnelli, 3 lo furono a scelta; dei 86 maggiori promossi colonnelli 9 ottennero l'avanzamento a scelta.

I vecchi generali in Francia — La recente morte del generale Mengui-Lecroulx, decano dello Stato maggiore generale dell'esercito francese ha fornito occasione al *Gaulois* di una statistica, che ha un certo interesse.

Quattro generali (a riposo naturalmente) sono nati prima del secolo: il generale di brigata d'Authonard-Vramcourt, nato a Eousy (Rodano) il 25 dicembre 1796; il generale di divisione Mellinet, nato a Nantes il 1° giugno 1798; il generale di brigata Bousquet, nato ad Agde il 12 settembre 1798; il generale di brigata Négrier, padre del comandante attuale del 7° corpo d'esercito, nato a Lisbona il 6 maggio 1799.

Ventisette altri generali, di cui dieci di divisione, hanno ora oltrepassato l'ottantesimo anno.

Dei dieci generali di divisione, uno è nato nel 1805 (generale barone Fririon), uno nel 1807 (generale de Castagny), uno nel 1808 (generale barone Susbrelle), tre nel 1809 (generali Vergé, Corréard e de l'Abadie d'Aydrein), tre nel 1810 (generali Gose, Liebert e de Brémond d'Ars), uno nel 1811 (generale barone Bissonet, che appartiene ancora al quadro di riserva).

Dei diciassette generali di brigata, uno è nato nel 1804, uno nel 1805, uno nel 1806, due nel 1808, due nel 1809, due nel 1810, cinque nel 1811, tre nel 1812.

La fanteria e l'artiglieria non conta alcun generale che abbia oltrepassato l'ottantesimo anno; il decano di questi due corpi è il generale di divisione Reboul, della fanteria di marina, che è nato nel 1815.

Il decano dello Stato maggiore generale dell'armata navale è il vice ammiraglio Paris, che appartiene ancora al quadro di riserva e che è nato il 2 marzo 1806.

Due altri ammiragli hanno oltrepassato l'ottantesimo anno: i vice ammiragli Chaport, nato nel 1806, e de Pourquet d'Herbrugheim, nato nel 1807.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Lambri per ricarico di massicciata lungo il tratto Tegiano-Casalbuono della ferrovia Sicignano-Castrocucco.

Id. id. dall'Impresa Zanacchi per l'ampliamento del servizio merci P. V. nella stazione di San Giovanni in Croce sulla linea Parma-Brescia-Iseo.

Variante all'origine del tronco della ferrovia Napoli-Ottaiano.

Provvista di materiale mobile coi fondi delle complementari per la Rete Mediterranea.

Progetto definitivo per l'ampliamento della stazione di Piadena lungo la ferrovia Cremona-Mantova.

Id. per il prolungamento dei binari d'incrocio nelle stazioni di Sesto e di Montale Agliana sulla ferrovia Firenze-Pistoia-Pisa.

Un'allocuzione dell'Imp. Guglielmo

Come annunciò il telegrafo l'altro giorno l'imperatore di Germania presenziò il varo di una nave, destinata al servizio di costa ed ai viaggi dei principi imperiali e dell'Imperatrice.

Prima che fossero tagliate le corde, l'Imperatore pronunciò un discorsetto, pieno di tanto sentimento, che merita di essere riprodotto tal e quale:

« Tu sei pronto a scivolare nel tuo nuovo elemento. Tu prenderai posto fra le navi da guerra imperiali e sei destinato a portare la nostra bandiera nazionale.

« La tua elegante costruzione, le tue leggere pareti, che non mostrano le bocche minacciose e le pesanti torri difensive, che portano con essi i bastimenti della nostra marina da guerra destinati a combattere il nemico, indicano che tu sei consacrato a un'opera pacifica. Attraversare leggermente come di volo i mari, ravvicinando i paesi gli uni agli altri, portare il riposo e la ricreazione ai lavoratori, la gioia ai principi imperiali e all'augusta madre del paese: ecco quale è il tuo compito.

« Possa tu portare la tua artiglieria leggera piuttosto come un ornamento che come un'arma di combattimento!

« Si tratta ora di darti un nome. Tu porterai il nome, che porta il Castello, le cui torri si erigono così in alto nella immensità del cielo e che, situato nel bel paese di Svevia, ha dato il suo nome alla mia famiglia.

« Questo nome ricorda alla mia patria dei secoli di fatiche, di lavoro, compiuto di concerto col popolo e per il popolo, di vita consacrata al popolo, di buoni esempi dati alla testa del popolo, in lettere e in combattimenti diversi. Ecco ciò che significa il nome che devi portare.

« Possa tu fare onore al tuo nome e alla tua bandiera, e per ricordarti sempre del grande elettore che, per il primo ci fece comprendere la nostra missione sul mare, come pure dei grandi antenati che, coi lavori della pace come cogli aspri combattimenti, seppero conservare e aumentare la gloria e la grandezza della nostra patria;

« Io ti battezzo « Hohenzollern ».

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Piante esplosive.

E' proprio così: vi sono delle piante Ravachol! Però, siccome la natura è sempre benefica, così la esplosione di queste piante è innocua e non manda all'aria neppure gl'insetti nemici e la tela di un ragno.

Fra le piante alle quali si può dare il nome di esplosive è il *sabbionario* di America.

Questo bell'albero, vera maraviglia botanica, porta dei fiori maschi e dei fiori femmine, perfettamente separati, ma sul medesimo stelo, di guisa che l'imeneo vegetale del *sabbionario*, come lo ha fatto notare Boscowitz, ha luogo mediante il contatto dei due fiori.

I rami di sesso diverso si avvicinano misteriosamente, mossi da un'intima forza, e, al momento in cui si toccano, si ode una leggera detonazione, che somiglia allo scoppiettare di una scintilla elettrica.

Berthollon ritiene che nel momento della fecondazione, il *sabbionario* d'America sviluppi una quantità considerevole di elettricità.

Quando i numerosi granelli di questo curioso vegetale sono maturi, il *sabbionario*, con una scarica impercettibile, li esplode sparpagliandoli lontano, perchè possano, separati gli uni dagli altri, istallarsi, germogliare, nascere, crescere, prosperare liberamente, senza [illegible] con abbondanza di spazio, di aria e di sole.

[illegible]

camomille, i cardi, i sedri, gli aceri e molti vegetali.

Al momento della fecondazione, la valisneria, curiosa pianta acquatica, fa udire uno scoppio leggero; poi, da madre ingegnosa e tenera, si ritira in fondo alle acque per maturare i semi nei più propizi recessi.

Ecco ora la victoria regia, fiore di cinque piedi di diametro, che viene ad aprire i suoi petali magnifici alla superficie dei grandi fiumi americani.

All'atto della fecondazione produce essa pure una detonazione bizzarra, che ricorda, debolmente, un leggero sospiro, e pare che in quel momento la pianta gigantesca sviluppi una notevole quantità di fluido elettrico.

Non appena fecondata, la victoria regia, come la valisneria, accartoccia accuratamente i suoi larghi petali, che le servirono di talamo, e se ne va, guidata da un meraviglioso istinto, a maturare i suoi semi sotto le acque, per seminarli poi largamente a maturazione compiuta.

Eccovi ancora la cappuccina, originaria del Messico e del Perù, il cui merito maggiore, agli occhi del volgo, è quello di inghirlandare i muri e di fornire una eccellente insalata.

Una particolarità più interessante e più nobile la distigue.

Una bella sera di estate, Elisabetta Linneo, la figlia sapiente del grande naturalista svedese, passeggiava pel giardino.

D'un tratto, manda un grido e si ferma attonita. Una corona di lampi scoppietta dalle cappuccine che tappezzano la casa.

Avvertito dalla figlia, Linneo accorre, guarda, osserva ed è testimonio del curioso fenomeno che si ripete di tanto in tanto nei giorni seguenti.

Impossibile dubitarne, negare.

Il fatto è chiaro come la luce: con un leggero crepitio, il lampo miracoloso si sprigiona nettamente dalla pianta fosforescente.

Luce e calore prodigiosi, fosforescenza e magnetismo, crepitii bizzarri, scoppii singolari, virtù elettrica, quanti misteri e problemi botanici, quella pianticella nasconde nelle sue foglie e ne' suoi fiori.

Ma questi scoppi, queste detonazioni non spaventano nemmeno una mosca. Sono le detonazioni della vita, le esplosioni dell'amore, che invece di distruggere, fecondano.

Il regno vegetale non conosce anarchici!

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 29 (p. e.) — Il Consiglio comunale discusse la convenzione fra il Municipio e il rappresentante della Società per la costruzione delle tranvie a vapore nella nostra provincia, per la cessione alla Società medesima dell'area occorrente alla costruzione della stazione centrale.

Il sindaco riferì la storia delle trattative e annunziò che il Municipio, secondo il concetto della Giunta, dovrebbe cedere l'area domandata, e la Società dal canto suo si obbliga di demolire il vecchio bastione della Trinità e di erigere il muro di raccordo fra le due cortine.

Questo contratto, secondo il sindaco, permetterà che non si iscriva alcuna somma in bilancio per demolire il bastione, ciò che è necessario anche per procurare lavoro ai disoccupati nella stagione invernale.

Dopo lunga e viva discussione il Consiglio respinse il progetto della Giunta.

E in seguito a questo voto la Giunta ha rassegnato in massa le sue dimissioni.

Pavia, 30, ore 15,30. — Anche presso di noi le elezioni amministrative parziali hanno sconvolta la compagine dell'amministrazione comunale.

Il sindaco e la Giunta, in seguito alle elezioni stesse, rassegnarono le loro dimissioni al Consiglio.

Brescia, 30, ore 14,20. — Il signor Angelo Botturini, ufficiale postale di Salò, si rinchiuse in una stanza del suo ufficio e si suicidò asfissiandosi.

Aveva 40 anni, moglie e figli. Sembra che le partite di cassa fossero irregolari.

Modena. 30, ore 12,10. — La situazione creata in Consiglio comunale dalle dimissioni del sindaco e della Giunta è difficilissima.

Siccome le ultime elezioni parziali furono non una dimostrazione di parte politica e molto meno, come si è detto, clericale, perchè le preparò il professor Tampellini, veterinario egregio e progressista dichiarato, ma apparvero come una reazione della cittadinanza alla maggioranza del Consiglio comunale, favorevole alle grandi spese edilizie, così sembra impossibile ricostituire un'amministrazione solida e vitale.

Morale della favola: commissario regio alle viste ed elezioni generali.

Perugia, 30, ore 17,20. — Oggi nella fabbrica della nuova caserma dei carabinieri cadeva il muratore Pasquali Lucaroni dall'altezza di dieci metri, riportando una frattura al piede sinistro e una grave ferita all'addome.

Il poveretto versa in stato gravissimo.

Sasso, 30. — Oggi il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa visitò il luogo del disastro ed i feriti.

Furono rinvenuti altri due cadaveri.

Napoli. 30, ore 18,50 — Il prefetto intervenne al Consiglio provinciale, salutato con lusinghiere parole dall'on. Sandonato.

Rispose riaffermando il suo amore per la nobilissima nostra provincia e confidando sull'efficace concorso di tutti.

Il Consiglio inviò poscia affettuosi saluti al senatore Basile.

— Il Circolo del Commercio, sostenuto dal concorso di tutti gli industriali e commercianti, fece proposta al municipio di impiegare tutta la galleria Umberto I, dal 1893, per impiantarvi l'esposizione permanente del lavoro, pagando i fitti presenti e obbligandosi alla manutenzione.

— E' giunto il senatore Basile. Ripartirà presto con tutta la famiglia.

— Si suicidò con due colpi di revolver Giosuè Fedele, salumaio milanese,

Causa del suicidio dissesti finanziari.

Messina, 30, ore 17,50 — Oggi ripassò per la nostra città l'on. Zanardelli.

Fu ricevuto alla stazione dai deputati dell'intero collegio di Messina, dal comm. Bonanno, dal cav. Orlandi, dall'intero corpo della magistratura e da moltissimi cittadini che lo salutarono rispettosamente.

Dopo aver percorso la strada principale, l'onor. Zanardelli fu accompagnato al Municipio ove fu ricevuto dal sindaco e dalla Giunta, da molti consiglieri comunali e dalla Deputazione provinciale con a capo il suo presidente.

Furono serviti squisiti rinfreschi e *champagne*.

L'on. Zanardelli brindò alla città di Messina, di cui serba affettuoso ricordo.

Visitò poscia la Camera di commercio e alle cinque pomeridiane fu accompagnato a bordo dai deputati e dagli amici.

Ripartì subito sull'*Ortigia* per Napoli.

Verona, 30 — Stasera vi fu una sensibile scossa di terremoto.

La popolazione è allarmata.

Si dice che anche a Tregnago ed a Badia Calavena si sia sentita una forte scossa di terremoto.

Per l'Esposizione Colombiana.

Genova, 30, ore 14,40 — La palestra Colombo era iersera affollatissima.

Continuò la gara delle bande militari, che è terminata oltre mezzanotte.

La Marcia Reale, suonata dalle bande riunite, fu accolta con vivissimi applausi.

Il primo premio fu assegnato, a pari merito, alle bande del 68°, 80°, 26° e 64° fanteria.

Il secondo premio, pure a pari merito, fu aggiudicato alle bande del 43°, 29° e 25° fanteria.

Furono conferiti alla banda del 63° il gonfalone e le 500 lire per la migliore esecuzione.

Non furono conferiti il terzo ed il quarto premio, perchè i concorrenti hanno riportato classificazioni superiori.

Mercato dei bozzoli

Osimo, 28 — Venduti chilog. 4,881,89. Totale chilog. 232.294,38.

	Mass.	Medio	Min.
Indigeni	3.40	3 3469	3.20
Calcinati	4 8000	4 2404	4.2000

Pesaro, 28 — Venduti chilogrammi 336,280 Totale chilog. 91,056.170.
Mass. L. 3 700 — Min. 2 125 — Medio 3 330.

Macerata, 28 — Venduti kg. 1459. Tot. 46308. Mass. L. 3,40. Min. L. 2. Medio L. 3,2047.

Jesi 29 — Venduti kg. 135 — Tot. kg. 260246. Mass. L. 3,40 — Min. L. 2,80 — Medio L. 3,0882.

Forlì 29 — Venduti chilog. 493.36 gialli. Massimo L. 3,65, medio 3.305.
Ultimo mercato.

Parma 29 — Venduti chilog. 1,500 gialli sup. da L. 3.90 a 4.
Venerdì ultimo mercato.

Voghera 29 — Gialli chilog. 840 da L. 3.20 a 4. Probabilmente venerdì ultimo mercato.

Casale, 29 — Venduti ch. 1000 gialli. Superiore L. 3,70 a 3 90.

Alba, 29 — Venduti chilog. 1,100, da Lire 3,90 a 4 10; comuni da L. 3,60 a 3,80.

Asti, 29 — Venduti chil. 3,000. Superiori da L. 4,10 a 3,80, comuni da 3,70 a 3,50, inferiori da 3,40 a 3.20.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il signor Bertrand, direttore del teatro dell'Opéra di Parigi, ha accettato la nuova opera della signorina Augusta Holmès, intitolata la *Montagne noire*.

Chi l'ha udita afferma trattarsi di un forte lavoro d'arte.

E che tale sia l'affidano l'ingegno e la squisita cultura dell'Holmès, che senza dubbio è la più vera e robusta compositrice del secolo.

Drammatica. — Il signor Antoine, direttore del Théatre Libre di Parigi e la sua compagnia andranno a rappresentare a Ginevra, dal 27 al 30 agosto, *Blanchette* del signor Brieux, *les Revenants* di Ibsen, *les Maris de leurs filles* di Wolff, *la Fin du vieux Temps* di Paolo Anthelm, e finalmente *les Dupes* di Ancey.

Arte. — La vendita della galleria del conte Dudley a Londra ha prodotto 2,525,000 lire ital. e 15 centesimi.

Oltre ai prezzi già citati notiamo la « Crocefissione » di Raffaello 265,000 lire; la « Vergine e il Bambino » di Carlo Crivelli 175,000 lire.

— Lo scultore Sabielle sta eseguendo il monumento al grande poeta lirico russo Lomonossow, che verrà eretto a Pietroburgo di fronte al ponte Tschernischow sulla Newa.

— Alla galleria Sedelmeyer di Parigi, si è aperta lunedì, per chiudersi il 20 luglio, l'esposizione della « Squadra corazzata del Nord a Cronstadt » il superbo quadro di Dumoulin, pittore del ministero della marina.

Concerti. — Il *Giuda Maccabeo*, famoso oratorio di Handel, è stato eseguito con successo al Palazzo di Cristallo a Londra, dove erano convenute 22,338 persone.

Fra gli esecutori vi era anche la celebre Albani.

Varie. — Il *Monde artiste*, desiderando di incoraggiare i giovani compositori ed aiutarli a fare udire le loro opere, ha indetto un concorso annuale di composizione musicale.

Per rendere questo concorso accessibile a tutti gli artisti, qualunque sia il genere nel quale si manifestano, saranno proposti successivamente, di sei in sei mesi, quattro programmi, comprendenti ciascuno una o due della principali forme della composizione.

Per le vittime di Sasso

Un abbonato	L. 10
Somma precedente	» 50
Totale	L. 60

Il nostro Ufficio d'amministrazione riceverà le offerte dalla mattina alle 9 alla sera alle 7.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 1° giugno 1892 — S. Domiziano.

Leva il sole alle ore 4.19 m. — Tramonta alle 7.57 s.
Leva la luna alle ore 11.39 m. — Tramonta alle 11.56 s.

Luglio.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di luglio:

Dal 1. al 2. calma. Fine del periodo cominciato il 24 giugno.

Calore intenso al primo quarto di luna, che comincierà il 2 e finirà il 10 alle ore 1 e 53 minuti del mattino.

Venti forti, variabilissimi, ma di breve durata, durante questo periodo. Temperatura specialmente pesante nella regione orientale delle Alpi. Oceano calmo. Mediterraneo burrascoso verso l'8. Insolazioni da temersi sulle spiaggie mediterranee.

Pioggie forti, anche torrenziali al plenilunio, che comincierà il 10 e finirà il 17.

Brusco cambiamento di temperatura.

Cattivo tempo, e più specialmente nella regione occidentale dell'Europa e nella regione meridionale.

Crescita dei corsi d'acqua. Vento violento al largo del Mediterraneo. Ancoraggi marittimi nei porti della Sicilia e in quelli della Corsica e della Sardegna. Igiene da osservarsi nelle stazioni balnearie del Mediterraneo.

Ritorno dei calori all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 23. Intensi alla metà del periodo e alla fine.

Mattinate fresche, ma soltanto ai primi giorni; nei paesi montagnosi. Calma. Tempo favorevole alle escursioni e alle corse marittime.

Periodo avente una grande analogia col precedente al plenilunio, che comincierà il 23 e finirà il 31. Uragani. Mari generalmente calmi.

Carattere del mese: Forti calori dal 1, al 10 e dal 17 al 31. Dal 10 al 17 premunirsi contro le brusche variazioni di temperatura, soprattutto nelle regioni alpine.

Stato sanitario nulladimeno soddisfacente.

Pesca fluviale favorita dalla metà alla fine del mese; in conseguenza produttiva.

BOLLETTINO METEORICO

30 Giugno 1892.

Europa pressione elevata Francia, minima Danimarca, leggermente bassa Nordest, Brest 773, Zurigo 768, Danzica 755, Arcangelo 754, Copenaghen 751.

Italia 24 ore: barometro disceso quattro a cinque mill. Italia superiore, stazionario estremo Sud, cielo sereno.

Temperatura notevolmente alta Nord.

Stamane cielo sereno, venti deboli specialmente quarto quadrante. Barometro 764 mill. Sardegna Sicilia, 761 a 762 valle padana.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale valle padana.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	33.7	21.8	Roma	32.7	18.7
Venezia	30.9	23.6	Foggia	31.2	19.8
Torino	31.4	22.8	Bari	25.7	18.0
Firenze	33.5	18.7	Napoli	29.1	21.0
Ancona	30.1	22.8	Cagliari	31.7	18.0
Perugia	28.3	19.5	Palermo	32.7	16.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 2	Budapest	22 4	Zurigo . . Gr.	17 1
Pietroburgo	12 2	Trieste	16 6	Lugano	23 0
Mosca	12 7	Madrid	25 7	Ginevra	19 0
Odessa	23 8	Lisbona	—	Costantinop.	24 1
Amburgo	11 0	Parigi	14 4	Malta	24 4
Praga	19 2	Nizza	21 4	Algeri	—
Vienna	17 6	Monaco	16 3		

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano [ing. L. 1] e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1], Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano ingresso libero.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 27 e 28 Giugno 1892.
Nati 63 compresi 3 nati morti
Morti 46 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Lieven Monica fu Giovanni, Liedeckere, 60, nubile
Calabresi Giuseppa di Giovanni, Roma, 17, id.
Moroni Flavia fu Benedetto, id., 50, id.
Urbani Caterina fu Felice, Ronciglione, 80, ved.
De Ruggero Anastasia fu Giovanni, Barletta, 73, ved.
Giovannini Carolina fu Domenico, Roma, 67, id.
Debbi Ernesto di Antonio, Modena, 26, celibe
Pistorino Bartolomeo fu Franc., Castelnuovo Bormida, 59
Ciccolini Erasmo fu Filippo, Roma, 60, celibe
Bacchetti Domenico fu Mattia, Pesaro, 55, coniug.
Montigiani Elena fu Nicola, Roma, 22, nubile
Calcagni Maria fu Gioacchino, Tolentino, 50, coniug.
Siniscalchi Gerardo di Carmine, Pausola, 31, celibe
Monenti Maria fu Giuseppe, Ponz no Romano, 15, vedova
Ferazzoli Pietro di Candido, Alatri, 15
Trucco Francesco fu Gio. Batt., Roma, 8
Vaccaro Teresa fu Nicola, Venosa, 15, nubile
Jozzi Albina fu Agostino, Mar no, 45, ved.
Mainetti Matilde di Eugenio. Brescia, 18, nubile
Cherubini Antonia fu Angelo, Anguillara, 81, coniug.
Doduli Maria fu Caetano, Bagni di Lucca, 51, ved.
Brunetti Elvira fu Luigi, Roma, 48, id.
Zoppo Ida di Giovanni, 7
Barioli Marianna fu Pietro, Roma, 72, nubile
Antinozzi Livia fu Giuseppe, Soriano, 62, ved.
Tadioli Angela fu Pietro, Roma, 66, id.
Fiorani Secondo di Luigi, Pergola, 44, coniug.
Serafini Pietro fu Paolo, Viterbo, 47, celibe
Montanari Ada di Pio, Roma, 1
Pellicani Elena fu Gio. Franc., id., 84, nubile
Argentati Stefano fu Giovanni, Ariccia, 52, coniug.
Diotallevi Vincenzo fu Tommaso, Roma, 57, id.

MONOVERBO

u d u

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PROSE-LITI.

Errata-corrige. — Nel primo verso della Sciarada di ieri fu stampato, per isbaglio, *lettori* invece di *letterati*, ciò che ne rendeva impossibile la soluzione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Parlamentarismo giapponese.

Il *Fremden-Blatt* racconta che il 2 giugno vi è stata una scena violenta nella Camera dei deputati a Tokio in occasione della discussione sul riscatto delle ferrovie private.

Cinque deputati vennero sospesi per il loro carattere violento; quattro di essi si adattarono volentieri alla sospensione, il quinto però dovette essere portato fuori per forza dalla sala.

Un certo numero di cittadini è stato espulso da Tokio. Sino a tanto che resta aperto il Parlamento non possono ritornare in città.

La polizia giapponese vuole assicurarsi che non vadano alla tribuna pubblica a far chiasso durante le sedute della Camera.

Colonie d'israeliti nell'Argentina.

Il *Przeglond* riferisce che la Società per la colonizzazione d'ebrei russi nell'Argentina dispone presentemente di un capitale di 50 milioni di lire ed ha acquistato 360,000 ettari di terreno nella provincia argentina di Formosa, 2,000,000 ettari nella provincia di Ciago ed 1,250,000 nella provincia di Mizyonos.

Ogni colono riceverà 50 ettari di buon terreno, per cui possono trasferirsi nell'Argentina 72,000 famiglie ebree di 4 persone in media cadauna.

L'agente diplomatico della Repubblica Argentina a Pietroburgo ha informato ufficialmente per incarico del suo governo il rappresentante del barone Hirsch che l'Argentina è pronta a ricevere 800 mila emigrati ebrei.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,7 — minimo 18,7.

Giunta amministrativa. — Seduta del 28 giugno 1892 — Tutela dei Comuni.

Sezze, Tivoli, Civitella d'Agliano — Dà parere favorevole pel permesso a vendere polvere pirica a favore di Moloni Luigi, Modesti Maria e Fabrizi Francesca.

Nazzano — Autorizza la dilazione del pagamento all'appaltatore del dazio consumo.

Montecompatri — Respinge la proposta di affrancazione del canone gravante l'ex-convento di S. Silvestro.

Veroli, Manziana — Accoglie i ricorsi per tassa focatico presentati da Antonini Francesco e Cordelli Francesco.

Velletri, Genazzano, Oriolo. Onano — Respinge i ricorsi per tassa focatico presentati da Clementi Giulio, Di Cave Alberto, Valentini Marianna e Torchili Attilio.

Castelnuovo di Porto — Respinge il ricorso per tassa esercizio presentato da Agulli Bibiana.

Toscanella — Approva la permuta di aree con Arioti Angelo.

Bomarzo — Approva la vendita di area ai fr.lli Scafati.

Percile — Autorizza la costruzione di un capannone sul piazzale della stazione di Mandela.

Campagnano — Autorizza la transazione della vertenza colla Cappelli ved. Benedetti.

Corneto Tarquinia — Autorizza la cancellazione della ipoteca a carico di Eugenio Miller.

Vivaro Romano — Autorizza il mutuo di L. 3000 per pagamento di spese giudiziali in causa di affrancazione.

Marano Equo — Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa bestiame.

Roma-Provincia — Ordina emissione di mandato d'ufficio pel pagamento di affitto dei locali occupati dalla P. S. Sezione Esquilino.

Anagni — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Collepardo — Respinge la proposta di mutuo per estinzione di debiti.

Arsoli, Cerveteri, Pallano, Supino, Nazzano, Ceprano, Soriano, S. Oreste, Nepi — Dà parere favorevole pel collocamento della esattoria pel quinquennio 1893-97.

Pel bilancio dell'istruzione. — La Società degl'insegnanti adunata d'urgenza ieri sera dopo matura discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« La Società di M. S. fra gl'insegnanti, preoccupandosi del danno morale e materiale che avverrebbe alle scuole e ai maestri dalle proposte economie sul bilancio dell'istruzione, fa voti che pel bene e il decoro della capitale vengano respinte.

« Fa voti inoltre che non siano accolte le modificazioni al regolamento scolastico, che metterebbero le scuole di Roma al disotto di quelle dei più piccoli comuni d'Italia. »

Nel dar luogo di buon grado a questa comunicazione, s'intende che ci riserviamo, nell'esame delle proposte concretate, piena libertà di giudizio.

Esattoria comunale — Dovendosi procedere ai preliminari per l'appalto della Esattoria comunale pel quinquennio 1893-1897 — ed essendo in facoltà dei Consigli comunali di confermare in carica gli attuali esattori — fu invitata la Ditta Trezza a manifestare, in proposito, il proprio intendimento. Ma il comm. Cesare Trezza ha esplicitamente dichiarato di non poter chiedere la conferma nella carica di Esattore comunale.

In questo stato di cose, la Giunta, considerando che col sistema dell'asta pubblica si correrebbe il rischio di non avere in un affare di tanta importanza un esattore molto solido e che ispiri fiducia pel regolare andamento dell'azienda, e per alcuni riguardi pur dovuti ai contribuenti, crede preferibile il sistema del concorso per terna.

Quindi la Giunta ha deliberato: che l'appalto dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1893-1897, sia conferito mediante concorso per terna; che il premio di esigenza non possa eccedere l'attuale quota di centesimi settanta per ogni cento lire di riscossione; che il servizio di Cassa continui ad essere fatto dall'apposito Ufficio comunale; che la cauzione da prestarsi dall'Esattore per tutte le altre riscossioni che gli verranno affidate oltre a quelle delle imposte erariali e delle sovrimposte e tasse dirette comunali e provinciali debba essere di lire 200,000; e che, per quanto riguarda i capitoli normali, siano a questi aggiunte le recenti modificazioni governative.

E' a deplorarsi che il comm. Cesare Trezza — così benemerito dei contribuenti romani — sia venuto nella determinazione di rinunciare alla gestione dell'esattoria di Roma, gestione che egli ha tenuta — come osservavamo anche pochi giorni sono — in modo tanto corretto e lodevole.

Sviluppo edilizio — Ecco il solito resoconto quindicinale — dal 16 al 30 giugno — dello sviluppo edilizio di Roma:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 27; Contravvenzioni per ponti irregolari 4; Contravvenzioni per costruzioni abusive 5; Intimazioni ad eseguire i lavori 6; Fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni 1; Verifiche in seguito a reclami 6.

Classi serali e festive. — Fra le economie — da raggiungersi nei vari servizi della pubblica istruzione — che la Giunta intende sottoporre al Consiglio, c'è la soppressione delle classi serali e festive complementari.

Nel giustificare questa economia, la Giunta fa osservare che l'esperienza ha dimostrato che le classi complementari serali e festive sono pochissimo frequentate. Non sarebbe altrettanto delle classe elementari serali; ma, poichè già da qualche tempo esse furono soppresse, non è il caso per ora di riaprirle.

Sarebbero quindi da eliminare dal preventivo 1893 le varie cifre che costituiscono la spesa per le scuole serali e festive *complementari*, ascendente complessivamente a L. 24,000.

Con una proposta di modificazione al regolamento scolastico, è lasciata facoltà di aprire [illegible] serali e festive in genere. E così la Giunta [illegible] che, migliorate le condizioni del bilanci[illegible] nale, si possano, in un avvenire non lontano [illegible] pristinare almeno le scuole elementari serali e festive. Ma, pel momento, insiste sulla soppr[illegible] delle complementari, che dànno risultati [illegible] rispondenti ai sacrifici che per esse fa il [illegible]

Economia nei giardini d'infanzia. — Fin da quando in Roma furono aperte le [illegible] comunali, oltre le classi elementari obbligatorie s'istituirono delle *classi preparatorie*, alle [illegible] rano ammessi bambini anche di 4 anni [illegible] classi furono in seguito chiamate *classi* [illegible] se ne aprirono anche a pagamento; subi[illegible] scia altre trasformazioni fino a che furon[illegible] ti, col nuovo regolamento scolastico, i *giardini d'infanzia*.

Epperò la Giunta, decisa a portar qualche economia anche in questo ramo d'amminis[illegible] osserva che la soppressione totale di qu[illegible] priverebbe la città di una istituzione c[illegible] forme e denominazioni diverse, esiste da [illegible] ventennio. Ha quindi studiato il modo di [illegible] per quanto è possibile, la spesa senza dis[illegible] la istituzione che è di vantaggio indiscuti[illegible] cialmente per le classi più bisognose. E [illegible] primendo alcuni di questi asili là dove la fr[illegible] degli anni scorsi fu molto limitata, e mec[illegible] cuni altri provvedimenti relativi al pers[illegible] segnante ed inserviente, si otterrebbe s[illegible] totale di L. 125,801,20 stanziato pel corre[illegible] cizio, la diminuzione di L. 48,286 per l' [illegible] 1893. Ed una proposta in questo senso la [illegible] presenterà all'approvazione del Consiglio.

Per Eugenio Terziani. — Nel [illegible] gio di ieri, fu inaugurato a Campo Ve[illegible] modesto monumento che la pietà degli amici di Eugenio Terziani vollero a lui eretto nella sommità del Pincetto.

Di Eugenio Terziani sono ancora così vivi i ricordi che è inutile riassumere in poche righe quanto egli fece per l'arte di cui fu gloria e onore, e per la patria, per la quale soffrì giorni di esilio e combattè da valoroso soldato.

Il sindaco, duca Caetani, ed il comm. Tommasini evocarono la figura dell'uomo illustre con belle ed opportune parole, ricordandone la semplicità dell'animo che si rispecchia in tutte le opere sue, la sua fede di patriota, le sue virtù di cittadino.

« Verdi stesso — disse il comm. Tommasini nel suo splendido discorso — raccomandava che il Terziani, esiliato, fosse restituito a Roma, quando si trattò della organizzazione dell'Accademia di Santa Cecilia. »

Il conte di San Martino, vice presidente della Filarmonica Romana, fece la consegna del monumento al sindaco.

Assistevano alla mesta cerimonia l'assessore Bonelli, il cav. Desideri, il comm. Sgambati, il comm. Marchetti, i maestri Falchi, Desantis, Podesti, Sangiorgi ed una schiera numerosissima di artisti e di amici. L'Accademia di S. Cecilia, la Filarmonica e l'Orchestrale romana erano intervenute con le rispettive bandiere.

Il concerto comunale, per gentile pensiero del maestro Vessella, eseguì magistralmente il preludio e l'epicedio dell'*Assedio di Firenze*, l'ultimo melodramma del Terziani.

Sulla tomba dell'illustre maestro furono deposte corone dall'autorità municipale, dalle rappresentanze delle istituzioni artistiche di Roma e dagli amici dell'estinto.

Il figlio del Terziani, capitano di fanteria, presente alla cerimonia, ringraziò, commosso, a nome della famiglia, le autorità e tutti coloro che avevano voluto rendere un tributo di affetto alla memoria carissima del padre suo.

Alla Palombella. — Ieri, con un saggio di recitazione e di canto corale, eseguito dalle alunne, alla presenza dell'assessore, comm. Cruciani-Alibrandi, della marchesa Marignoli, della contessa Visone, dei parenti e degl'insegnanti, si chiuse l'anno scolastico 1891-92 alla Scuola superiore E. Fuà-Fusinato.

Fu rappresentata una commediola in tre atti, *La baronessa del quinto piano*, scritta appositamente per le sue alunne dall'egregia direttrice.

La baronessa del quinto piano è una commediola semplice, ma bella per carattere, per spirito e brio, per grazia e sentimento, con la quale la signora De Gubernatis si rivela ancora una volta valente scrittrice. Indi fu rappresentata *Presto e bene raro avviene*, commediola faceta in un atto di Attilio Bario. L'esecuzione di ambedue fu eccellente, come lo dimostrarono gli applausi fatti alle esecutrici, e le lodi date meritatamente all'insegnante signora Giulia Bianchi.

Anche i cori, il *Pater Nostro*, musicato dalla signora De-Gubernatis, e le *Campanelle* di Meddleson, riuscirono benissimo, e il buon risultato è dovuto in gran parte all'abilità e all'amore con cui la brava signora Perini insegna il canto corale.

L'esposizione dei lavori, eseguiti dalle alunne, sotto la guida dell'abile insegnante signora Venturi, fu assai ammirata e per numero di lavori esposti e per bellezza.

Gli esami degl'insegnamenti obbligatori hanno dato ottimi risultati, quali del resto doveansi attendere, dato l'amore e il valore con cui l'egregia signora De-Gubernatis dirige e sorveglia gli studi, e lo zelo e l'abilità delle signore e dei signori insegnanti.

Convitto nazionale. — E' aperto da oggi al 31 luglio il concorso per titoli a tre posti d'istitutore — annuo stipendio L. 1300.

Possono concorrervi gli istitutori dei Convitti governativi che non abbiano superato i 35 anni e coloro che abbiano l'abilitazione all'insegnamento secondario o elementare di grado superiore, o la licenza liceale o d'istituto tecnico, purchè non abbiano superato i 30 anni.

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Essa pure — pensava Candeilh — essa mi dà del cittadino: a me che starei quasi per dirle: Vostra Maestà.

Per quanto seccato da quel titolo democratico il Barone giudicò convenevole di serbare le sue riflessioni per sè o piuttosto di tradurle in un complimento.

— Signora! — disse egli inoltrandosi — io sono l'obbligato di Giorgio, poichè il leggiero servizio che gli ho reso mi vale di essere accolto da voi. Credete che da questo momento...

Il resto della frase gli si formò nella gola ed il vispo Barone restò interdetto nè più nè meno di uno scolaruccio intimidito da una gran dama.

Un lampo lanciato dai neri occhi della vedova aveva subitamente messa in iscompiglio la sua eloquenza e bruciati i suoi fiori di galanteria. Essa lo guardava come niuna donna lo aveva mai guardato, poichè essa lo esaminava con una attenzione penetrante e nel medesimo tempo sembrava provare un senso d'orrore o olmeno una repugnanza che egli non era solito a destare. Le sue labbra si muovevano senza pronunziare una sola parola e pure Emerico credè indovinare che cercassero esprimere questo pensiero.

— Che spaventevole rassomiglianza!

Il silenzio che tenne dietro a questa scena muta non avrebbe tardato a divenire imbarazzante se Giorgio non fosse venuto a rianimare il colloquio colla sua gioconda vivacità.

— Cara mamma! Io so ora il nome dell'amico nostro e avrei dovuto cominciare dal dirtelo. Ecco quel che vuol dire correre i bivacchi e le caserme! Si scorda la civiltà più elementare ed onesta. Ma correggerò la balordaggine. Dunque, ti presento Carlo di Fougeray, un buon francese, quantunque abiti in America.

— De Fougeray — ripetè la vedova con un accento che parve singolarissimo al barone di Candeilh.

— Si direbbe che mi conosce! pensò.... e infatti,... chi sa che non abbia scontrata questa fiera repubblicana in qualche luogo prima della rivoluzione.

— In qual dipartimento siete nato? — domandò lentamente la vedova.

— Mi vorrebbe far subire un interrogatorio? — pensò Emerico.

E rispose ad alta voce:

— Mi sono imbarcato, signora, per la Nuova Orléans molto innanzi che avessero tagliate le nostre vecchie provincie in piccole fette, di maniera che mi sarebbe difficile nominarvi il dipartimento in cui venni alla luce; ma son sicuro che ciò fu in Normandia.

— E' singolare! ai vostri lineamenti, al vostro sguardo, al suono della voce avrei creduto foste nato nel Mezzogiorno della Francia.

— Che odorato! Decisamente essa ha degli istinti da luogotenente di polizia, e farò bene a tenermi sull'avviso.

Il pensiero del Barone si riflettè un po' sulla sua fisonomia, ed egli prese un certo aspetto di seccato che l'eccellente Giorgio credè potere attribuire alla insistenza un po' troppo accentuata di sua madre.

— Guascone, Borgognone o Normanno, disse vivamente, non monta, purchè sia francese, e Carlo di Fougeray mi ha ben provato ieri sera che egli è tale.

— So — caro figlio — ch'egli ha presa la tua difesa.

— Certo, ei l'ha presa, e quando io era solo contro dieci. Questa è un'azione, se non sbaglio, che vale un brevetto d'origine e anche un certificato di civismo, quindi io non ho pensato a domandare le sue carte a un amico che mi aveva preservato dall'avere spaccata la testa.

L'intenzione di rimbrotto che stava nascosta in quelle parole non sfuggì punto alla vedova.

— Vogliate scusarmi, cittadino — disse alquanto forzatamente — la sorpresa che provai vedendovi, mi fece un istante dimenticare ciò che noi vi dobbiamo.

Poi parlando si assise lentamente e con dignità, ciò che indusse Emerico a paragonarla a una statua che volesse assidersi in una poltrona.

Si sforzò di essere amabile per ammansare la fiera matrona.

— Dio mio! signora — disse curvandosi graziosamente — io non sono abituato a produrre una così viva impressione, e temo che la mia faccia e le mie maniere d'oltre-mare vi sembrino molto strane. Quindi reclamo tutta la vostra indulgenza. Che volete! non ci si imbarca impunemente a 18 anni per un paese di selvaggi; ma il mio troppo lungo soggiorno in America non mi impedisce di apprezzare l'onore del vostro accoglimento.

— Piacesse al cielo che la Francia assomigliasse a quel paese di selvaggi... la libertà vi sarebbe fondata!

— Decisamente, signora, son disgraziato, poichè ecco che senza volerlo io vi ho urtato forse parlando alquanto leggermente dei nostri amici di al di là dell'Atlantico.

— Ci è mancato poco, son tre anni, che io medesima non partissi per quella terra che la Repubblica ha fecondata, disse lentamente la signora Salviac. Se non avessi avuto un figlio...

— Sì, ma fortunatamente ne avevate uno, mamma, disse gaiamente il giovane officiale, e spero bene che non lascierete mai il paese pel quale questo figlio combatte. Con o senza Convenzione la Francia è sempre la Francia, ed io...

— Giorgio! — interruppe la vedova, lanciandogli uno sguardo severo.

— Del resto, lasciamo ciò, ed occupiamoci un po' dell'amico nostro. Egli è appena arrivato a Parigi, dopo un'assenza di parecchi anni, non vi conosce più alcuno. Mi sembra che la cura di procurargli un alloggio ci riguardi, ed ho trovato quel che gli occorre in casa della buona Gertrude. Egli vi starà a meraviglia e sarà molto prossimo a noi, ciò che mi fa sperare...

— Che ci vedremo spesso; ci conto — disse il Barone — e conto pure che la vostra signora madre mi permetterà di venire qualche volta a presentarle i miei ossequi ed i sensi della mia gratitudine.

Questa volta la vedova, invece di rilevare il complimento di Emerico, serbò un silenzio, che questi interpretò sulle prime come un rifiuto di gradire le di lui visite future.

Assai piccato, si preparava a levar la seduta, quando fu colpito dall'espressione che aveva presa la fisonomia di quella maestosa signora. Le sue pallide gote si erano colorite d'un tratto, e i suoi occhi che brillavano sotto le loro lunghe ciglia nere guardavano Candeilh con una singolare perseveranza.

Il seguito in quarta pagina.

Società ginnastica — Tutti i giovani che vogliono far parte della squadra che si recherà al concorso ginnastico di Genova nel prossimo agosto, sono invitati a trovarsi questa sera, 1 luglio, alle 7 nel locale della Società ginnastica Roma in via Cavour n. 47, per comunicazioni che li riguardano.

Mostra dello « Sport » — Questa sera, venerdì, 1 luglio, ore 9 1[2, in via Mercede 50, p. 2°, presso la Società per il bene economico di Roma, si riunirà in adunanza straordinaria, per importanti comunicazioni e deliberazioni d'urgenza, il Comitato esecutivo della mostra generale dello *Sport*.

Opera pia dei Bresciani — Fra giorni sarà firmato il decreto che nomina il barone dottor Carlo Monti regio commissario dell'Opera pia dei Bresciani, in sostituzione dell'on. Ulisse Papa, nominato sottosegretario di Stato alle Poste e ai telegrafi.

Il barone Monti — che fu, per diversi anni, segretario particolare dell'on. Zanardelli, quando questi era ministro — è presentemente capo-divisione al Fondo per il Culto.

Mercato serico — La chiusura del mercato serico, che era stata fissata col 30 giugno, è stata prorogata, per disposizione municipale, fino a tutto il 10 del corr. luglio.

Avviso a chi deve impostare — Stante l'anticipata partenza alle ore 8,40 del treno n. 64 della linea Roma-Milano, sarà pure anticipata da oggi in poi, dalle ore 7 alle ore 6,20 pom., la 6.a levata dalle buche succursali della città, delle corrispondenze che avranno utile corso col treno suddetto.

Il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze stesse nella buca dell'Ufficio centrale sarà fino alle ore 7,40, e nell'Ufficio alla stazione fino alle ore 8,30 pomeridiane.

La Conferenza Antonelli. — Nella sede della Società degli impiegati — dove, per la circostanza, erano convenuti parecchi soci, molti invitati e moltissime signore — l'on. Antonelli tenne l'annunciata conferenza sugli usi e costumi abissini.

Con parola disinvolta, e a quando a quando elegante, riprodusse in modo meraviglioso la vita di quel lontano popolo. Era stato presentato alla assemblea dal comm. Orsini. Ebbe applausi e congratulazioni *sine fine dicentes*.

L'acqua Marcia al Gianicolo. — La Società dell'Acqua Marcia sta costruendo una condottura in ghisa che staccandosi ai Prati di Castello, da quella che conduce l'acqua a Monte Mario — così ricca di pressione e di quantità — traversa Borgo, sale per S. Onofrio e tutta quanta la Passeggiata del Gianicolo; quindi allo sbocco di Villa Corsini si dirama in due: una va fuori S. Pancrazio alimentando così il villino Medici, la vetta Appennina, villa Pamphili ecc. e l'altra scende giù tra i villini Sciarra ecc.

Il lavoro è importante, tenuto conto dell'altezza del colle e per la traversata che farà la condottura, della quale già si è costruito e funziona un bel tratto.

Infatti il Manicomio e la villa Barberini sono alimentati da detta condottura.

Il quantitativo di acque che potrà salire al Gianicolo si calcola ad oltre 60 oncie alla pressione normale.

In Vaticano — Nella basilica di S. Paolo ebbero luogo ieri le solenni funzioni con grandissimo concorso di gente, che ne approfittò per fare una scampagnata.

Nel pomeriggio vennero pontificati i vespri e mostrate le reliquie del santo.

— Il Papa ha ricevuto in separate udienze monsignor Benedetto Tommasi vescovo di Fiesole, mons. Nicola Basilio Contieri arcivescovo di Farsaglia, amministratore di Gaeta, il barone Edvardo Whettual, ministro plenipotenziario del Belgio presso la S. Sede insieme alla sposa del conte Luigi Carnet da Peissant e dell'abate conte Carnet.

Era pure ricevuto dal Pontefice mons. Leone Meurin, arcivescovo di Nisibi, vescovo di Porto Luigi.

— Il Concistoro per la preconizzazione dei vescovi alle sedi vacanti è stato fissato per la mattina dell'11 luglio.

— La Società Primaria per gli interessi cattolici, secondo l'antico costume, ha offerto il solito calice d'argento al Capitolo della Basilica Vaticana per la ricorrenza della festa di S. Pietro.

Il conte Pianciani accompagnò l'offerta con un discorso, cui rispose a nome del Capitolo monsignor Sisto.

— Ieri è tornato in Roma l'ambasciatore francese presso il Vaticano, conte Lefèbvre de Béhaine.

— Fra qualche giorno si riunirà la presidenza generale dell'Unione Romana per discutere sul suo ordinamento interno.

Al « Circolo radicale » — Presenti trenta soci, o giù di lì, il *Circolo radicale* — che doveva discutere della condotta di quei deputati radicali che votarono pel Ministero — finì per votare un ordine del giorno, nel quale, invocato il solito *Patto di Roma*, si fanno voti perchè l'estrema sinistra si presenti ai prossimi comizi concorde, propugnando provvedimenti politici, sociali, ecc. ecc.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

Viaggiando bevete sempre la *Nocera*.

Un bel guadagno. — Certo Menghini Filippo, d'anni 34, sensale di camere mobiliate — come egli si qualificò — nella scorsa notte, voleva entrare per forza in casa di certa Pietrelli Rosa, d'anni 26, in via di Monte-Brianzo. Siccome la Pietrelli non voleva aprire, così il Menghini scagliava contro di essa ogni sorta di insolenze e contumelie. Finalmente, la Pietrelli aprì ed uscì, ma con tanto di randello e si diede a tirar giù botte senza contarle. Intanto erano accorse le guardie, le quali arrestarono il Menghini. Vi fece un bel guadagno, non è vero?

Ancora del furto di piazza V. E. — Ecco la lista degli oggetti di valore rubati, l'altra notte, al caffettiere Belloni Raffaele, nella sua abitazione, in piazza Vittorio Emanuele, 70:

Una catena d'oro a tre fili con diamanti; tre paia d'orecchini, uno con pendenti quadrangolari e due paia semplici; due catene d'argento a piccole maglie; cucchiaino d'argento; una spilla d'oro rotonda con perla nel centro; un medaglione d'oro a forma di *brèloque* con dieci perle, e 200 lire.

Un buco nell' acqua. — Ieri notte, un individuo saliva al secondo piano di via Giulia 79, dove abita il sig. Malvasi Luigi, di Carpi, impiegato al Ministero della guerra, e, giunto sul pianerottolo, con uno scalpello tentava di forzare la porta d'ingresso, credendo forse che il Malvasi non si trovasse in casa. Ma il Malvasi c'era; e tanto s'era che al rumore si affacciò alla finestra gridando con quanto fiato aveva in gola: « al ladro! al ladro! » E il ladro via di corsa.

Per fortuna in quel momento passavano per via Giulia le guardie di P. S. Cipolla Antonio, Bellinetti Domenico, Frattini Enrico e Scelta Gagliardo, le quali, vedendo un individuo a fuggire, lo inseguirono, raggiunsero ed arrestarono.

E' certo Garmazzi Gaspare di anni 37, carrettiere disoccupato, senza fissa dimora. Indosso aveva uno scalpello; un altro scalpello venne trovato per le scale del Malvasi.

Povero bambino! — L'altro ieri — lo dicemmo già — il bambino Mattiozzi Giuseppe, in via di Testa Spaccata, venne urtato da un carrettino e gettato a terra, riportando una ferita alla testa, che, allora, fu giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. E queste complicazioni, purtroppo, vennero, perchè il povero piccino moriva ieri alla Consolazione.

Omicidio. — Ieri, a S. Marinella, due individui, venuti a rissa per questione d'interessi, si ferirono scambievolmente di coltello. Uno cessava di vivere quasi subito e l'altro venne trasportato all'ospedale di Civitavecchia in stato d'arresto.

Santa ignoranza! — Felici Enrico, un bel bambino di due anni, ieri, in via Giulia 24, ingoiò dell'inchiostro da timbro, che aveva lasciato su di un tavolo il proprio padre.

Il povero piccino fu subito assalito da atroci dolori. Somministratigli però dei forti reagenti, venne tolto di pericolo.

E' morto all'ospedale di San Giacomo il bambino Carlo Mortari che, giorni sono, cadeva da una finestra in via dei Maroniti.

La morte del Mortari, già annunciata, fu poi smentita. Oggi, pur troppo, è vera.

Caccia ai borsaiuoli. — La caccia ai borsaiuoli continua con risultati abbastanza soddisfacenti.

Ieri, per esempio, fu arrestato certo Monti Pio, sedicente carrettiere, mentre, nell'interno del Colosseo, aveva già afferrato l'orologio del mugnaio Galoni Enrico.

Furto. — Alle 9 di ieri sera, in piazza Margana, ignoto ladro rubava un palatot di panno chiaro del valore di 160 lire che il signor Angelo Sinigallia aveva dimenticato sulla sua vettura.

Vittima del lavoro. — Fra i molti operai dello stabilimento meccanico Casalini, fuori di porta del Popolo, c'è certo Pantecchi Umberto, di anni 14, di Firenze.

Ieri, il giovane operaio, nel lavorare attorno ad un trapano, venne afferrato da un ingranaggio, che gli rovinò la mano destra. Saranno necessari parecchi giorni di cura.

Risse. — Antoniucci Antonio, di anni 45, calzolaio, e Mazzarelli Ignazio, suonatore, vennero a rissa in via del Moro. Il Mazzarelli scagliava un bicchiere sulla testa dell'Antoniucci, il quale riportava una ferita guaribile in 10 giorni.

— In via Appia Antica, un tal Pazienti Pietro, d'anni 33, da Tivoli, scaraventava tale una tempesta di pugni sul campagnuolo Crechinè Luigi, d'anni 28, da Ascoli-Piceno, da rompergli l'osso nasale. Il Pazienti fu arrestato in Roma dal maresciallo D'Obici e dalla guardia Scarabella.

— A Testaccio, in via Bodoni, il pastaio Giandomenico Nicola, di anni 25, da Teramo, ebbe da uno sconosciuto — almeno così egli dice — una potente bastonata alla testa. Ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

— Alla Barriera Trionfale, l'oste Antonio Viscusi, di anni 32, venne a questioni con un giovinotto per sciocchi motivi.

Intromessosi certo Baiiucci Alessandro di anni 29 calzolaio, riceveva dal Viscusi una bastonata alla testa guaribile in 10 giorni.

Certa Rosa Marocchi che aveva alla sua volta cercato di pacificare fu ferita alla testa con una bastonata guaribile in 12 giorni.

Il Viscusi, che rimase ferito leggermente, fu arrestato.

— Acciarini Adele, in via Marforio, venne presa a pugni e a calci dal proprio marito Arnaldo Acciarini, pittore. Riportò parecchie contusioni alla faccia.

— Per un sasso scagliatogli da un certo Rossi, il selciarolo De Angelis Giuseppe d'anni 30, da Aquila, fu accompagnato alla Consolazione con una ferita in testa.

Cronachetta delle cadute. — Lo stalliere Adriani Giuseppe, d'anni 26, da Macerata, cadde — in piazza Vittorio Emanuele — da un carro, producendosi una ferita alla faccia guaribile in 12 giorni.

— In piazza Termini il muratore Arrioucci Carlo, d'anni 49, da Tagliacozzo, cadde dal ponte di una fabbrica in costruzione, riportando delle contusioni al torace guaribili in 10 giorni con riserva.

— Ed una caduta simile fece il pittore Malatesta Panfilo, d'anni 20, in piazza Manfredo Fanti mentre lavorava nel palazzo della Banca Mobiliare. Riportò delle contusioni alla coscia destra guaribili in un paio di settimane.

— Alla Consolazione venne accompagnato certo Rosa Cesare, d'anni 20, perchè caduto da cavallo in via San Giovanni, aveva riportato parecchie contusioni.

Le ultime disgrazie — La bambina Celmi Maria, investita, in piazza delle Terme, da una vettura pubblica, riportava parecchie contusioni.

— A certo Laurenti Angelo d'anni 37, da Aquila — lavorando al Lungo Tevere — cadde un pezzo di travertino sul piede sinistro. Quindici giorni di cura.

— Essendosi dato alla fuga il cavallo del vetturino Antonio Gallo — in via Merulana — il mugnaio Corsi Pio, da Subiaco, venne urtato e gettato violentemente a terra, riportando una non lieve ferita alla testa.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Filippo Pagliari, medico assistente negli ospedali di Roma e specialista per le *malattie dei bambini*, tornato dalle cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in piazza S. Eustachio 44, p. 1° il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle una pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. Collica-Accordino, riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour n. 44.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — « *Bianca D'Oria,* » commedia in tre atti del signor Francesco Garzes, rappresentata dalla compagnia Pasta e soci.

Atto primo: — Dietro le quinte — il marchese di Sangro, trovandosi a una partita di caccia, giudica che la signorina Bianca D'Oria non costituisce una selvaggina così riservata da impedirgli, trovandola sola, di tirare un colpo, diciamo così, a bruciapelo. Egli bacia e ribacia la signorina, che, tornata a casa, racconta il fatto al fidanzato, marchese d'Arbia. Questi, naturalmente, apprende la notizia e giura di uccidere il di Sangro. E lei: — no, tu non lo ucciderai; e se l'ucciderai io non ti sposo! Allora lui si rassegna, e un momento dopo, annunziato officialmente il prossimo matrimonio, il di Sangro lo prende, presente l'adunanza e la fidanzata, a frustate. E lei da capo: non batterti sai! E lui: — neppure per ombra, amore!

Atto secondo: — Si battono, invece dell'Arbia, degli altri per lui. Questo duello occupa parecchie persone, dà origine a delle lunghe chiacchierate, ma viceversa poi non riesce a interessare nessuno. Non vi sono che gli autori italiani ancora persuasi che il duello sia un fatto suscettibile di effetti drammatici, mentre appena appena può aspirare, come il divorzio in Francia, a suggerire qualche trovata comica. Basta dopo una scena in cui uno parla e l'altro sta muto (parla il di Sangro e chiede perdono dei baci, delle scudisciate alla signorine d'Oria, che non risponde) si sente un colpo di pistola. Il di Sangro si è ucciso. *Tableau!* e cade la tela.

Atto terzo. Finalmente siamo al punto in cui, circondato dallo stesso coro di personaggi in continuo movimento dei due atti di prima, si presenta il notaio per la promessa di nozze e relativi capitoli di d'Arbia e di Bianca.

Quando questa riceve in mano la penna per firmare, la scaglia lontano da sè e dice: no, no, e poi no! Altro *tableau* come sopra. Che è accaduto? Un servitore ha portato a Bianca un mazzo di fiori. Nel mazzo di fiori c'è un biglietto. Il biglietto è del morto. C'è scritto su una parola: *perdonatemi!* Ah! dice Bianca: davvero, dunque, egli mi amava! E così non firma. Ma poi parenti e invitati escono e il fidanzato le spiega che il di Sangro non si uccise, ma fu da lui ucciso. Altro *tableau* e si passa alle nozze. Che nozze, che belle nozze, e sopratutto che bella commedia!

Il pubblico ha preso la cosa allegramente, non senza aver tentato di applaudire quando ha potuto; ma il Garzes ha fatto proprio un lavoro sbagliato, e parecchi hanno tenuto a farglielo sapere; e io con loro, per quanto possa dispiacermi di non far altro che registrare, anche impagliandoli con garbo, fiaschi dopo fiaschi e sempre fiaschi. Oh begli anni del Gherardi, del Ferrari, di Torelli, di Cossa, come e quanto siamo lontani dalle grandi speranze, che parevano realizzate, di avere un *teatro nazionale*... A meno di non contentarsi di quello del Tibaldi. **t.**

Valle — Anche iersera il pubblico restò ugualmente impressionato e niente di più per gli esercizi di Miss Annie Abbot.

Stasera essa darà un'ultima rappresentazione e la Compagnia veneziana Zago darà il suo addio al pubblico di Roma.

Il teatro resterà chiuso sino al prossimo settembre, in cui si riaprirà con la nuova Compagnia drammatica Vitaliani-Salsilli.

Anfiteatro Romano — Domani sarà eseguita una terza giostra delle vaccine. Vi prenderanno parte nuove bestie e nuovi giostratori

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — Spettacolo straordinario — ore 9.
Quirino. — *Guerra in tempo di pace* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re partirà oggi alle 5 pom. da Milano per Roma.

Il ministro della guerra è rientrato l'altra sera (29) alla capitale.

Ieri sera S. E. Billot, ambasciatore di Francia, diede a palazzo Farnese un pranzo in onore del comm. Ressmann, nostro ambasciatore a Parigi. Vi presero parte il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri.

La Duchessa di Genova.

(S) **Milano**, 30 — S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, partirà domani alle 11 pom. per Venezia.

La salute pubblica.

Alcuni giornali del Mezzogiorno hanno detto che si sono verificati a Brindisi casi di cholera. La notizia è insussistente; non vi sono stati casi di cholera nè a Brindisi, nè in alcun altro paese d'Italia; la salute pubblica è ottima in tutta la penisola.

Clausola dei vini.

E' stabilito in modo definitivo che la nuona tariffa convenzionale dei vini fra l'Austria-Ungheria e l'Italia avrà vigore dalla mezzanotte del 26 agosto.

Congresso medico internazionale.

Il Comitato esecutivo pel Congresso a Roma nel 1893, onde soddisfare le richieste numerose giunte dagli specialisti così stranieri come italiani, ha deliberato di scindere in sezioni autonome la *laringologia* e la *otologia*, d'istituire una sezione per la *pediatria*, una per l'*ingegneria sanitaria* ed una per l'*odontoiatria*.

Ha infine stabilito il principio che al Congresso potranno partecipare tutte quelle persone che, pur non essendo laureate in medicina, abbiano interesse ad aderirvi.

R. Marina.

E' stato annunziato che l'on. Saint-Bon si sarebbe recato fra qualche settimana a Ginevra dove ha un fratello. Niente di vero. Verso la fine di luglio l'on. ministro della marina prenderà qualche giorno di congedo che passerà probabilmente in Liguria.

Il comandante la squadra d'istruzione, contrammiraglio Morin, ha ricevuto ordine di partenza, lasciando in sua facoltà il precisarne il giorno.

Probabilmente la squadra salperà da Livorno entro la settimana prossima.

Nell'arsenale di Spezia vengono messi in riserva, oggi, quattro avvisi torpedinieri e dieci torpediniere di alto mare, in attesa di ordini.

S. M. il Re firmerà domenica prossima (3) i decreti di nomina delle guardie marine ultimamente approvate.

La *Staffetta*, partita da Palermo il 29, è arrivata il 30 giugno a Porto Empedocle.

Un incidente nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 30. — Il Ministro di agricoltura invitò il Ministro delle finanze a prendere pronti provvedimenti per regolare la controversia sorta fra il custode della dogana ed un veliero italiano nel Porto di Santos.

Congresso assistenti farmacisti.

(N) **Milano**, 30, ore 24. — Il Congresso degli assistenti farmacisti si è chiuso questa mattina, affidando ad un Comitato, presieduto dal signor Dalbò, romano, le pratiche per ottenere la sanzione legislativa al voto ieri emesso per la riapplicazione del decreto del 12 luglio 1880.

Processo Amodeo-Carcano.

(N) **Milano**, 30, ore 24. — Oggi, alle Assise, nel processo contro gli assassini di Ida Carcano e del pilatore Amodeo, venne udita la deposizione di uno dei più importanti testi, l'ispettore Colombo, il quale ottenne dal confidente Stucchi, ora defunto, una rivelazione particolareggiata dal come venne combinato ed eseguito l'assassinio dell'Amodeo, da parte degli imputati Coturno, Grianta, Zanzottera e Segale.

Lo Stucchi aveva ricevuto queste confidenze dal Zanzottera, il quale gli accennò pure all'assassinio della Carcano, che sarebbe stato perpetrato da Coturno, Grianta e Chiasura.

INFORMAZIONI ESTERE

Congresso ferroviario.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

Si riunirà qui, nel mese di agosto, un Congresso internazionale ferroviario, per stabilire le tariffe dei treni e dei biglietti internazionali diretti.

I delegati visiteranno Mosca, e la città farà loro un'accoglienza brillante.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze, Rouvier, annunziò che le entrate dell'esercizio 1891 presentano definitivamente un aumento di fr. 85,990,292 sulle previsioni fatte.

GERMANIA

(S) **Kiel**, 29. — Le regate a vela furono impedite dal tempo burrascoso. Parecchie navi sofferserò avarie. L'Imperatore è partito stasera per Drontheim.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 30, 2,15 pom. — Mentre la notizia di un probabile incontro dello Czar e dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Skierniviczе, continua a fare il giro dei giornali, alla Cancelleria se ne sa nulla.

Questa voce partì da Pietroburgo nell'occasione della visita dello Czar a Kiel, colla differenza che era designato come luogo d'incontro il castello da caccia di Spala in Polonia: ma nessuno qui vi ha dato e vi dà seria importanza, giacchè la notizia, in ogni caso, doveva venire da Copenaghen, dove l'Imperatore di Russia si trova da più settimane.

(S) **Vienna**, 30. — I giornali dicono che la popolazione viennese ha intenzione di fare stasera una spontanea dimostrazione all'Imperatore, al suo ritorno da Brüm.

(S) **Vienna**, 30 — L'Imperatore, che era partito stasera da Brünn fra entusiastiche acclamazioni, giunse qui alle 9 1[2 pom.

Una grande folla fece a S. M. alla stazione e nelle vie una imponente dimostrazione.

L'Imperatore si recò al Castello di Schönbrunn.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 30, 5,31 pom. — Il poeta laureato Lord Tennyson, grande amico di Gladstone, rispondendo ad uno che gli chiese il suo parere sulle elezioni generali, scrisse una lettera in cui dice: « Amo Gladstone, ma odio la sua attuale politica irlandese. »

In tutte le città del Regno Unito l'agitazione elettorale aumenta di giorno in giorno.

Tutte le sere si tengono riunioni in cui oratori eminenti dei varii partiti tengono discorsi agli elettori. Avvengono scene animate e spesso tra i partiti opposti si fa del chiasso.

La candidatura di Stanley a North-Lambeth incontra forte opposizione tra i radicali, che provocano dei disordini nelle riunioni.

Iersera Stanley e sua moglie furono anche malmenati in una sala dalla folla.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 30, 4.56 pom. — Si ha da San Sebastiano che alcuni marinai della nave commerciale tedesca *Bertha* disputavano ieri violentemente tra loro sui *quai*. Un agente di polizia cercò di separarli e fu molto maltrattato. Dei marinai spagnuoli vollero difendere l'agente e s'impegnò una vera battaglia tra spagnuoli e tedeschi. Furono scambiate dalle due parti delle coltellate e vi sono parecchi feriti.

Le autorità civili e militari dovettero intervenire per impedire alla folla di attaccare i marinai tedeschi.

Un ufficiale spagnuolo di artiglieria è stato ferito gravemente da un marinaio tedesco.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 30 — Il governo non ha punto intenzione di ridurre e modificare il valore del prestito portoghese dei tabacchi.

(S) **Lisbona**, 30 — In un intervista avuta con un giornalista, il Presidente del Consiglio assicurò che il Governo non intende affatto di decretare una imposta del 30 0[0 sulle Obbligazioni dei tabacchi.

STATI BALCANICI

Il *Times* ha da Sofia:

« Il governo rumeno è riuscito ad indurre la Porta a consentire all'impianto di un Consolato rumeno a Monastir, città che può essere riguardata come il punto centrale della lotta di razze in Macedonia.

Si crede che questa decisione da parte del governo turco sarà un passo preliminare alla concessione del Berat o *exequatur*, a un Metropolita rumeno nello stesso luogo, il quale godrà privilegi simili a quelli dei vescovi greco e bulgaro.

Il successo del governo rumeno non è riguardato sfavorevolmente in Bulgaria, poichè si crede che qualunque progresso possa fare la propaganda rumena in Macedonia, sarà a detrimento della Chiesa greca e in conseguenza a vantaggio della causa bulgara.

GRECIA

(S) **Atene**, 30. — Un grande incendio è scoppiato nella dogana di Patrasso.

La maggior parte delle merci è rimasta distrutta.

EGITTO

(N) **Londra**, 30, 6,40 pom. — Si ha dal Cairo che il tribunale condannò il giornale *Bosphore* a mille sterline di indennità al medico inglese Milton per attacchi contro i medici inglesi.

SVEZIA E NORVEGIA

(S) **Cristiania**, 30. — Il Re avendo dichiarato che non sanzionerà la decisione dello Storthing circa la creazione di Consolati norvegesi, il Ministero norvegese si è dimesso.

(S) **Cristiania**, 30 — Il Presidente del Consiglio ha annunziato nell'odierna seduta dello Storthing, le dimissioni del gabinetto.

Lo Storthing ha aggiornato le sue deliberazioni.

L'ufficio di presidenza dello Storthing ha rimesso a Re Oscar un Indirizzo in cui deplora che S. M. non abbia sanzionato le decisioni dello Storthing relativamente alla istituzione di un regime consolare norvegese, ciocchè provocò le dimissioni del Ministero.

L'Indirizzo conclude pregando il Re di ritornare sulla decisione presa, giacchè il Gabinetto attuale è il solo che goda la fiducia dello Storthing.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 30. — Foster, rappresentante dello Stato dell'Indiana, fu nominato Segretario di Stato in sostituzione di Blaine.

Notizie varie.

(S) **Sofia**, 30. — Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di dieci giorni da scontarsi a Burgas, Varna e Baltchik per le provenienze dai porti russi del Mar Nero da Suchumkale fino alla frontiera turca.

Movimento della Navigazione.

(S) **Las Palmas**, 29. — Il *Nord America*, della *Veloce*, prosegue per Lisbona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 30 giugno 1892.

Ultimata la liquidazione con ogni regolarità, il mercato ha ripreso la via dell'aumento e anche oggi registriamo una Borsa di miglioria generale mantenutasi costantemente fino alla chiusura della Borsa. La Rendita si trattò per fine Luglio da 96.40 a 96.35 per chiudere a 96.42 1[2 domandate.

Le Generali ebbero numerosi scambi da 387 a 384 per chiudere ricercate a 386.

In deciso favore e in sensibile aumento il Credito Mobiliare esordisce a 364. Si spinge a 368 per retrocedere a 360 e chiudere in domanda a 361.

Le Condotte seguono con rara fermezza il movimento ascendente e da 371 avanzano e si stabiliscono a 375.

Anche gli Omnibus migliorano da 151 a 164.

Il Gaz fermissimo da 931 a 932, reagirono leggermente a 928.

Sono ferme anche le Acqua a 1180 e 1175 e le Industriali a 558 ma con limitati affari.

Il Risanamento ebbe qualche scambio a 178.50 e 179.50.

Fermissimi i valori ferroviarii: Meridionali 680 a 682 — Mediterranee 532.

La Banca Romana si mantenne a 1048 circa.

Cambi deboli: Francia 102.97 — Londra 25.82.

Ore 6.30. — Serata più calma leggermente meno ferma su chiusura Parigi.

Rendita 96.10 a 96.90 1[2 — Generali 385 a 384 — Mobiliare 356 — Omnibus 165 a 170 — Immobiliari 174 — Acque 1175 — Gas 936 — Condotte 376 — Risanamento 179 — Meridionali 679 — Mediterranee 530.

BORSE ITALIANE. — 30 Giugno 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 85	96 10	96 12	96 12 1/2
Id. fine.	— —	96 35	96 42	— —
Az. B. Naz.	1335 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare.	555 —	— —	568 —	584 c. (a)
» B. Generale	327 —	338 —	— —	— —
» ferr. Medit.	530 —	531 —	531 —	— —
» » Merid.	680 —	681 —	680 —	677 1/2
» B.di Torino	— —	— —	463 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	74 50 71	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	175 —
» Tiberina..	— —	— —	23 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen..	284 —	284 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	265 —	315 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 50	— —	— —
id. Merid..	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 —	— —
Francia vista	103 —	103 02	103 07	102 97 1/2
Berlino id..	127 82	127 80	— —	— —
Londra a 3/m	25 95	25 85	25 85	25 82 1/2

(a) 550 — 555 — 558 — fine luglio.

Parigi, 30, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	99 67	99 60	— —
» 3 0[0 perp.	99 15 99 02	98 95	— —
» 4 1[2 0[0	105 97	105 90	— —
italiana 5 0[0	93 35 93 —	93 90	— —
turca	20 65	20 50	— —
spagnuola	65 93 65 3/4	65 5/16	— —
russa nuova	79 —	78 60	— —
portoghese	23 93 23 3/4	24 1/2	— —
ungherese	— —	95 —	— —
Egiziano 6 0[0	488 1/2	486 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	656 1/4	— —
Banca di Sconto	210 —	212 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	587 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	1148 —	— —
Azioni di Suez	— —	2816 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	8250 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	655 —	656 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/4	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 30, 4,8 pom. (*fonte Italiana*). — Andamento generale pesante 96,97 — 45[50 — 70[25 — 92,90 — 60[60 — 90[25 — 110[5 — 656 — 20[50 — 587,18 — 412 — 10[10 — 65,12 — 125[1 — 24 — 96,15 — 79.

(N) **Parigi**, 30, 4,56 pom. (*Fonte francese*) — Rendite francesi deboli. Mercato pesante. Risposta ai premi fatta corsi bassi.

Italiano in reazione a 92,90. Vi era del fisco da vendere in vista della risposta dei premi.

Russi cattivi dietro debolezza Berlino.

Riporto anticipato pel 3 per cento francese 5 centesimi.

Vienna, 30 sostenuta	28	30	**Londra**, 30 chiusura	30	30
Mobiliar.	315 62	318 12	N.riCons.	96 9/16	96 13/16
R.aust.arg	112 60	112 75	Italiana.	92 11/16	92 5/8
Id. carta	95 30	95 40	Turca.	20 7/16	20 3/8
N.li d'oro	9 49 1/2	9 50	Egiziano	96 1/2	96 1/4
C.Londra	119 45	119 50	Argento.	40 1/16	40 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 Ritirate st.

Berlino, 30 debole	29	30	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	91 80	91 60	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 70	91 50	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	99 50	99 60	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	204 20	204 60	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 32 1/2	20 32 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . . . » » / TENDENZA: ferma	[illegible]

Havre, 30 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. / TENDENZA riservata per f. luglio » 46 87	[illegible]
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. / TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 91.75	[illegible]
Petrolio per fine corrente . . . . . L. / TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 30 giugno Petrolio St. White . . Fr. / Filadelfia, » » » » » »	[illegible]

Parigi, 30 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avene	15	75	15	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	47	[illegible]	47	75	[illegible]
Zuccaro raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 —	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Nel medesimo tempo, le sue labbra si schiudevano a mezzo come volessero parlare e non articolavan parola. Era evidente che essa esitava a dire all'amico di suo figlio una cosa che le stava a cuore.

— Cittadino — pronunziò essa infine — la mia casa sarà sempre aperta a colui che difese il figlio mio contro dei briganti. Sta a voi, a voi solo, giudicare se vi conviene tornarvi.

— Potete dubitarne, signora!

— Lasciatemi terminare, vi prego. Il vostro nome, quello che or ora mi disse mio figlio, mi è perfettamente sconosciuto, e se il vostro volto mi ha richiamata la rimembranza di... di una persona che vidi in passato, non è meno vero che noi, voi ed io, non ci eravamo mai incontrati, prima del momento attuale.

— Sono sicuro, infatti, signora, di non avere avuto ancora questo onore, perchè i vostri lineamenti non sono di quelli che si dimentichino — disse galantemente Candeilh, assai imbarazzato da questo esordio.

— Tuttavia; senza conoscervi — riprese la signora Salviac — so di certo che appartenete ad una famiglia affezionata all'antico governo. Se anche non aveste ieri fatta questa confidenza a mio figlio, avrei indovinato solo dai modi vostri e dal vostro linguaggio che voi non avete potuto salutare con entusiasmo la nostra grande rivoluzione, poichè essa ha dovuto torvi dei privilegi, forse ha perseguitato, se non voi, almeno i vostri.

— Dove diavolo vuol venire? — pensò Emerico, che però riprese con aria disinvolta:

— Peuh! noi eravamo assai poveri nel nostro piccolo baliaggio di Rouen, e la rivoluzione non ci ha preso gran che, poichè i nostri diritti feudali si componevano di qualche omaggio... due o tre dozzine di capponi grassi al di là dell'affitto. A guardarci bene, la rivoluzione mi ha reso un servizio, perchè ho fatto fortuna all'estero.

— Essa però vi ha forzato ad espatriare, e stento a credere che voi gliene siate riconoscente.

— Meno di quanto lo sono a voi, certamente, signora, ma...

— Ebbene, innanzi di professarmi questo sì raro sentimento, compiacetevi di ascoltarmi. Siete giovane, e certo non ho il diritto di farvi responsabile dei delitti del patriziato...

— Madre mia! ve ne supplico! — disse vivamente Giorgio, che soffriva pel suo amico.

— La vedova lanciò a suo figlio uno sguardo severo e riprese con animazione crescente:

— Lo odio, questo patriziato, perchè da secoli esso opprimeva il mio paese; lo disprezzo, perchè io, tua madre, ha avuto a soffrire in passato dal vile abuso della forza che degli infami privilegi autorizzavano sotto il regno dei nostri tiranni.

Candeilh si teneva con pena per non lanciare qualche impertinenza a questa veemente sacerdotessa della democrazia. Si contenne per altro meno pel timore di compromettersi che per una vecchia abitudine di rispetto verso le donne.

— L'uomo che mi dato il suo nome — continuò la signora Salviac — partecipava ai miei odii ed ai miei entusiasmi. E' morto per la libertà, è stato inviato al patibolo da uomini che credevano, facendolo perire, di salvare la grande causa del popolo; io ho perdonato al loro errore, come egli medesimo li perdonò dirigendosi al patibolo, ma non ho abiurata la sua fede e son pronta a dare alla Repubblica la mia vita e quella del figlio mio...

— Signora — interruppe l'emigrato con tutta la calma di cui sentivasi capace in quel momento — i sentimenti che esprimete non sono intieramente i miei, ma la leggiera differenza di opinioni che ci separa non muterà per nulla il rispetto che vi porto e meno poi mi farà dimenticare l'amicizia che ho sentito per Giorgio.

— Mamma — esclamò il luogotenente, ben deciso questa volta a troncare una scena penosa — innanzi di sbarazzarmi del brigante che voleva ucciderm, il signos De Fougeray non mi ha domandato se io fossi repubblicano o realista, e in verità...

— Tu hai ragione, figlio mio: io non voglio che colui al quale tu devi la vita possa ingannarsi sull'intonazione delle mie parole. L'uomo sotto il tetto del quale siete sedeva alla Convenzione sui banchi della *Montagna*. Egli ha contribuito ad abolire la monarchia, e quando fu venuta l'ora di pronunziare sulla sorte dell'ultimo re, egli fu uno di coloro...

— Che! — sclamò il Barone, perdendo subitamente il suo sangue freddo — egli ha votato...

— La morte! — disse freddamente la signora Salviac.

Candeilh divenne pallido. Si morse a sangue le labbra.

— Ed ora, cittadino — riprese la vedova con voce lenta e solenne — ora che voi sapete in casa di chi siete, la porta di questa casa vi sarà sempre aperta, e potete contare sulla devozione di coloro che vi albergano.

Un silenzio glaciale successe a questa perorazione, durante la quale mancò poco che Emerico non perdesse la bussola.

— In qual vespaio mi sono io messo! — pensò — Capitare proprio in casa della vedova di un regicida! Son cose le quali non accadono che a me!

Poco mancò che non si decidesse a mandare a farsi benedire la vedova e la progenitura del fu Convenzionale.

Riflettè, per altro, che la violenza sarebbe stata male interpretata e d'altra parte si ricordò molto opportunamente che l'aiuto di Giorgio eragli quasi indispensabile per procurarsi un alloggio.

Si rassegnò dunque a contenere i trasporti che lo agitavano.

— Signora — diss'egli, accentuando vieppiù le sue forme gentili — vi son grato della vostra franchezza e non vi scorgo che un motivo di più per coltivare delle relazioni alle quali annetto gran pregio.

« E' verissimo che la famiglia mia non ha altra volta compresi tutti i beneflzii che la rivoluzione portava alla Francia, ma io mi sono imbarcato così giovane e allora la gente si occupava così poco di politica alla Luigiana, che io mi trovo disinteressato in quelle grandi questioni. Quindi spero che esse non ci divideranno, e prendendo da voi congedo, oso sollecitare il mio perdono per l'emozione che la mia prima visita ha potuto cagionarvi.

Candeilh recitava questo complimento colla disinvoltura di un uomo che l'uso del mondo abbia assuefatto fino alla nausea all'impiego di formule menzognere. In fondo egli era decisissimo a mai più rimettere i piedi in quella casa, pur continuando a frequentare il luogotenente.

Giorgio, confusissimo della predica fatta al suo nuovo amico, non chiedeva che por fine alla visita e si affrettò a dare il segno della partenza.

— Geltrude ci attende, mio caro Carlo — disse egli, passando famigliarmente la mano sulla spalla al Barone.

— E Teresa pure, non è vero? — disse sorridendo madama Salviac.

La sua fisonomia s'era rasserenata e la severità della rivoluzionaria, aveva ceduto di fronte alle tenerezze della madre.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	.....	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6 10	8.35	......	2.15	6.46	8,55	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a	11.—a.	—.—	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.40p
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.43p.	8.42p.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.